

BERGAMÉ

la Bergamo curiosa

Città Alta Plurale
Parte il progetto
per una migliore vivibilità

Le mura venete
Suggestivi gli accessi
delle storiche cinque porte

L'evento
La mostra "in Peterzano",
l'allievo di Tiziano

Il Carnevale
Le origini e i significati
di una festa tipica

Il convegno
Loss Recovery, tra class
actions e processi penali

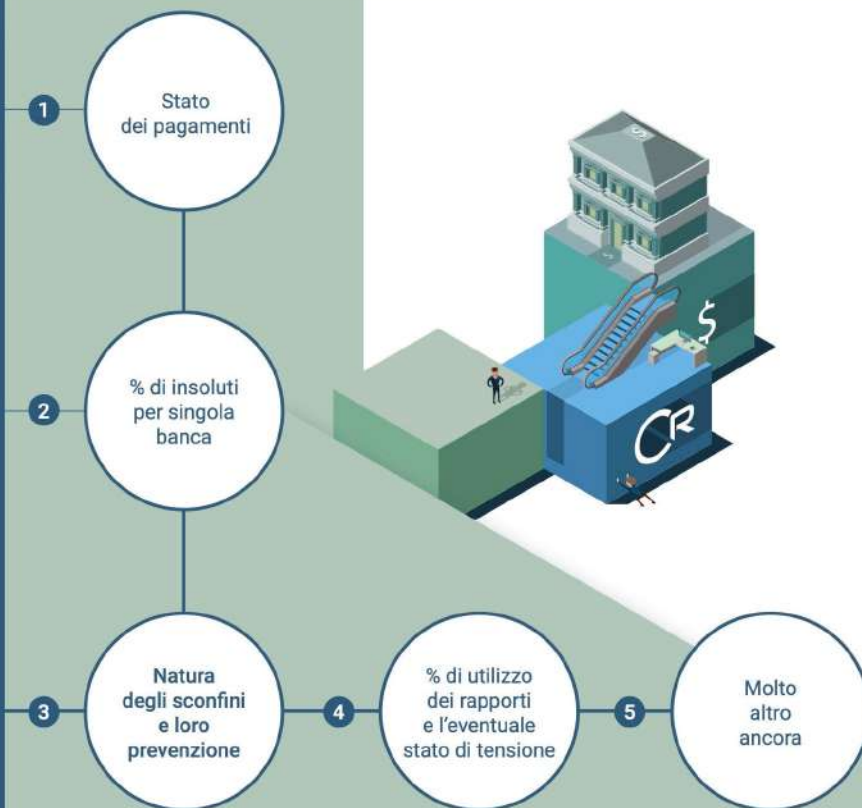
Rapporto Green Italy
Vince la Lombardia
per iniziative sull'ambiente

Food and Drink
16 chef bergamaschi
per la nuova edizione

Il miglioramento delle condizioni bancarie e l'accesso al credito sono temi importanti per la tua azienda?



Ctrl Risk è un programma che ti consente di analizzare tutti gli aspetti della Centrale Rischi di Banca d'Italia fornendo un report dettagliato da consegnare alle banche in meno di un minuto in formato web o pdf utile al fine di verificare:



Esistono procedimenti in grado di guidarci?
La risposta è Ctrl Risk!

invia una richiesta alla seguente e-mail: opportunity@ctrlrisk.it



“La globalizzazione è un’arma potentissima,
ma se non è messa sotto controllo
può uccidere noi stessi”

(Anonimo)

L’Editoriale

La globalizzazione, i punti di forza e di debolezza

L I termine “globalizzazione” indica i rapporti sempre più stretti e intrecciati fra loro, interdipendenti, che presentano l’economia, la finanza, le imprese, i mercati. Si scambiano idee, informazioni, gusti nell’abbigliamento, cibi e musica. Un fenomeno molto complesso che presenta sia lati positivi che negativi, non ultimo i rischi, un aspetto amplificatosi recentemente per effetto del pericoloso Coronavirus. E se da una parte c’è il vantaggio che le merci possono circolare liberamente, le distanze si riducono con i mezzi di trasporto, è una fonte di sviluppo per i paesi più poveri, c’è uno scambio di culture e di tradizioni, interagiscono stili di vita diversi, i mezzi di comunicazione ci fanno relazionare, il denaro circola fra tutti gli Stati, è anche vero che, questa produce il rischio di sfruttamento di manodopera dei paesi più poveri, il lavoro diventa più precario e instabile, aumenta l’inquinamento per effetto delle industrie da costruire nell’ambiente e altri rischi connessi. E se l’attuale sistema economico, sta aumentando drammaticamente i problemi della povertà e delle disuguaglianze, c’è una convinzione radicata che la globalizzazione e la tecnologia non sta soltanto facendo diventare il “mondo più piccolo” lo rende anche più unito. Come in un unico grande mercato. Questa rete, crea anche un confronto tra culture diverse che globalizzate tutte insieme dovrebbero formare una cultura mondiale, abbattendo le vecchie barriere tra i popoli scardinando pregiudizi e limitazioni alla libertà delle persone. Sul tema della globalizzazione sono nati molti movimenti: sulle politiche svincolate dalla logica delle multinazionali, interventi finalizzati per contribuire al miglioramento dell’economia dei Paesi poveri, l’utilizzo di tecnologie pulite e l’impegno mondiale contro le malattie: l’AIDS, la malaria, il colera e tutte quelle malattie che si diffondono per le cattive condizioni igieniche. A questo punto ci si chiede, perché non esiste un piano contingente per combattere il contagio del Coronavirus? Come mai ogni Paese, in modo differente da altri, azioni un suo piano e non ci sia un atteggiamento comune nell’intervenire per frenarlo? Fa specie notare che la gente, sembra solo concentrata nel proprio business, e trascura cose che sono fondamentali anche per se stessi.

Giuseppe Politi
Direttore responsabile





Città Alta diventa sempre più "Plurale"

L'obiettivo di migliorarne la vivibilità con il coinvolgimento dei cittadini

E' una giornata, un sindaco Sergio Cusi, un direttore Francesco Volante e un coordinatore di politica urbana Gianluigi Cusi. L'obiettivo è migliorare la vivibilità della Città Alta attraverso la partecipazione dei cittadini. Il sindaco Cusi ha parlato di un obiettivo di migliorare la vivibilità della Città Alta attraverso la partecipazione dei cittadini. Il direttore Volante ha parlato di un obiettivo di migliorare la vivibilità della Città Alta attraverso la partecipazione dei cittadini. Il coordinatore Cusi ha parlato di un obiettivo di migliorare la vivibilità della Città Alta attraverso la partecipazione dei cittadini.

12

13

12 Per migliorare la vivibilità, Città Alta diventa sempre più "plurale"



Le Porte di Bergamo Veneziana per varcare le antiche mura

Erano gli unici ingressi per entrare in Città Alta che anche oggi appare protetta come in passato

Quattro le porte di città di Bergamo di la mura: Porta Venezia, Porta S. Giacomo, Porta S. Felice e Porta S. Andrea. Sono le uniche porte che restano in piedi. Le porte di città di Bergamo di la mura: Porta Venezia, Porta S. Giacomo, Porta S. Felice e Porta S. Andrea. Sono le uniche porte che restano in piedi. Le porte di città di Bergamo di la mura: Porta Venezia, Porta S. Giacomo, Porta S. Felice e Porta S. Andrea. Sono le uniche porte che restano in piedi.

16

17

16 Le suggestive cinque porte di Bergamo veneziana

Bergamo fiera e le sue edizioni artistiche | **30**

Autori famosi per il FPP | **34**

Presentati gli ultimi 4 libri di Primosegno | **38**

Il 14° Orobie Film Festival 2020 | **42**

Art Bonus e partnership tra pubblico e privato | **52**

Il convegno internazionale sulle Class Actions | **56**

La Provincia designa la nuova consigliera di parità | **62**

La convenzione tra UniBG e l'OAA | **68**

L'ateneo approva il piano strategico triennale | **70**



In ogni numero



L'Editoriale

3

Le News

6

I suoi numeri

122



106 | Riparte l'iniziativa di InGruppo con 20 chef

110 | Si vota il personaggio dell'anno

118 | Coronavirus: nessun pericolo per i donatori

102 | Corsi di studio differenti alla iSchool

98 | Racconti e leggende della bergamasca

96 | La mostra in memoria delle donne della Shoah

94 | Olocausto: il ricordo dei deportati

88 | Il difficile rapporto tra Quarenghi e Terzi

76 | Rapporto Green Italy: la nostra regione tra le prime

74 | Sostenibilità ambientale e sociale per UniBG

29

114

121



24 | La mostra "in Peterzano": l'allievo di Tiziano



48 | Il Carnevale, festa di costumi e maschere

Le Rubriche

Finestra sul Sociale

Chorus Volley BG Academy

Finestra sulla Musica



Aldebaran Music Festival

Torna la IV edizione autunno/inverno, con un programma intenso ed entusiasmante. Anche quest'anno la ricetta è la stessa e nessuna preclusione a linguaggi o stili - dalla classica al jazz, dalla musica antica al tango argentino, dedicando un particolare spazio a Ludwig van Beethoven nel 250° anniversario della nascita.

A Rovato, info@aldebaraneditions.com
347 1232434.

Ciaspalot al chiaro di luna

Passeggiata notturna nel suggestivo paesaggio della Val Palot, sabato 29 febbraio dalle ore 19:00, con ciaspole e non. Partenza dagli impianti. Evento su iscrizione e a pagamento.

Val Palot - Pisogne - info@ciaspalot.it
Silvy 328 4643063 - Beppe 329 2504967.



Gli incontri su fiori e piante

La Biblioteca Centro Cultura di Nembro organizza incontri a tema su "Fiori e Piante" a cura del perito agrario Gino Calliari premiato al "Garofano d'argento" per il florovivaismo. Si parlerà di alberi, cespugli e loro posizionamento, fioriture terrazzi, balconi e loro manutenzione, malattie ed uso di antiparassitari adeguati biologici. Il costo è di € 28,00 a persona, da versare al docente.

A Nembro, [info 035 471367](tel:035471367) - [338 9074018](tel:3389074018).

Sbarazzo: a saldo dei saldi!

Sabato 29 febbraio e domenica 1 marzo dalle 10.00 alle 20.00, a Sarnico, nel Centro Storico e Piazze, si terrà lo Sbarazzo! A saldo dei saldi. Mercatino itinerante dei Commercianti di Sarnico, un outlet a cielo aperto e in riva al lago, ma solo per due giorni.

**Lombardia Carne - 131[^] edizione**

Da Sabato 28 a Lunedì 30 Marzo 2020 a Rovato ci sarà la 131a edizione di Lombardia Carne, una delle più importanti manifestazioni zootecniche del Nord Italia. Il programma prevede mostra mercato di bovini, equini, ovicaprini, mostra mercato di macchine e attrezzature agricole, concorsi e premiazioni, degustazioni prodotti tipici, stand gastronomici, convegni.

Il museo del Tessile

Ogni sabato e domenica, dalle 14.00 alle 19.00 (ultimo ingresso alle 18.00) sarà possibile visitare il museo per ammirare il grande torcitoio della seta con la ruota del mulino ad acqua dal diametro di oltre 3 metri, il reparto carderia, la serie di telai dal medioevo a metà del XX secolo e la trasmissione centralizzata a cinghia di inizio '800. Notevoli e particolari le macchine di finitura dei tessuti quali garzatrici, cimatrici, macchine da ricamo e per merletti. A Leffe, per info 035 733981.





Il Trofeo Togni Maria Assunta

Arrivano in Val di Scalve i campionati regionali di Sci di Fondo con il Trofeo Togni Maria Assunta – GIMKANA SPRINT U14 – U16 Tecnica Libera. A Schilpario, l'1 Marzo. Per info 347 8822970.

Il Carnevale a Clusone

La Turismo Pro Clusone, in collaborazione con il Comune di Clusone e Archimede eventi_spettacoli, organizza quattro giorni di festa per il Sessantottesimo Carnevale Clusonese! Primo appuntamento sabato 22 febbraio con la Sfilata in maschera dei bambini. Tutti i bambini sono attesi con travestimenti e maschere divertenti e allegre! Per info 034 621113.



Dame e donne di Gromo

L'8 Marzo, un percorso affascinante dedicato in particolare alle donne, tra arte, storia e bellezza. Scoprirete i tesori di uno dei borghi più belli d'Italia, immergendovi nella storia di palazzi, castelli e dame dei secoli scorsi. Si racconteranno inoltre le vicende di donne forti e famose del passato, non solo nobili dame ma anche "streghe" con conoscenze delle erbe officinali usate per confezionare unguenti di bellezza e pozioni d'amore.

Prenotazione obbligatoria allo 035 704063 o 342.3897672.

Pil, in calo nell'ultimo trimestre del 2019

Nel quarto trimestre del 2019 il prodotto interno lordo (Pil) è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente ed è rimasto invariato in termini tendenziali. La variazione congiunturale è dovuta alla diminuzione del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria, mentre il comparto dei servizi non ha registrato variazioni. Nel 2019 il Pil, è aumentato dello 0,2% e la variazione acquisita per il 2020 è pari a -0,2%.



Partite Iva, novità nella legge

La Legge di Bilancio ha introdotto nuove agevolazioni per le Partite IVA 2020. I titolari di partita IVA che intendono effettuare investimenti in beni strumentali, non avranno più a disposizione il super e l'iper ammortamento perché si trasformerà in crediti d'imposta e potranno usufruirne anche i contribuenti in regime forfettario. Un grande ritorno quello dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica), con l'abolizione definitiva della mini-Ires. L'obiettivo dell'agevolazione, che si applicherà a partire dal periodo d'imposta 2019, è quello di favorire ed agevolare la capitalizzazione delle imprese.

Il sondaggio dell'Osservatorio Jobpricing

Parte il sondaggio dell'Osservatorio JobPricing che si propone come punto di riferimento per lo studio del mercato del lavoro e delle dinamiche retributive in Italia. L'analisi affronta diversi aspetti, tra cui la flessibilità, l'armonia con i colleghi, il far coesistere la famiglia con il proprio lavoro e ovviamente il salario, aspetto quest'ultimo che non rappresenta sempre la giusta motivazione.



Lavoratori Amazon: l'impegno climatico

I lavoratori Amazon, violando il patto di non rilasciare commenti pubblici sulle attività aziendali senza un'autorizzazione, hanno pubblicato messaggi online per spingere il colosso dell'e-commerce a fare di più sul piano ambientale. I messaggi arrivano dal gruppo di lavoratori che aderiscono all'Amazon Employees for Climate Justice (Aecj), che chiedono all'azienda di incrementare gli impegni climatici. Le critiche riguardano soprattutto il piano ambientale presentato da Bezos, che ha annunciato il raggiungimento delle emissioni zero di Amazon nel 2040.



Impresa "Rosa": Lombardia al terzo posto

L'impresa rosa è in aumento. La Lombardia si conferma la terza Regione più in evoluzione sotto questo profilo con un aumento di 1.380 imprese "tutte in rosa" nel 2018, rispetto al 2017. Infatti, un'impresa su 5 è guidata da donne per un totale di 180 mila imprese, su un totale italiano di un milione e 340 mila. Il maggior numero di imprese rosa si trova a Milano con 64 mila imprese, mentre è a Lodi la realtà con un minor numero di imprese registrate a conduzione femminile (3.179).

Economia circolare, il piano della regione

Regione Lombardia approva il Piano verso l'economia circolare. Il 21 gennaio scorso il Consiglio Regionale ha approvato l'atto di indirizzo in materia di programmazione della gestione dei rifiuti, contenente l'aggiornamento del programma di gestione rifiuti. Lo scopo è quello di ottemperare agli obblighi imposti a livello comunitario, e di implementare gli obiettivi già raggiunti con anticipo rispetto alle prescrizioni di Bruxelles. Le innovazioni apportate con il Piano approvato si pongono nell'ottica di superare il vecchio concetto di rifiuto come scarto, abbracciando l'intera filiera economica e ambientale.





Costituzione servitù in condominio

La servitù è un diritto reale di godimento su cosa altrui, che consiste nel peso o limitazione imposta a un fondo (c.d. servente) per l'utilità di un altro fondo (c.d. dominante). Per poter costituire una servitù, il codice civile riconosce sostanzialmente due modi: il primo che dà vita alle c.d. servitù volontarie, ovvero la costituzione avviene mediante un contratto trascritto presso i pubblici registri; oppure giudizialmente, mediante sentenza, senza necessità di un consenso del proprietario del fondo servente, c.d. servitù coattive.

Lavoro, occupati in calo di -75.000 unità

Occupazione in calo a dicembre rispetto a novembre, mentre l'inattività cresce e il numero di disoccupati aumenta. Il tasso di disoccupazione rimane stabile al 9,8%. Gli occupati diminuiscono di 75 mila unità (-0,3%) e il tasso di occupazione scende al 59,2% (-0,1%). La flessione dell'occupazione riguarda uomini e donne, le persone tra 25 e 49 anni (-79 mila), i lavoratori dipendenti permanenti (-75 mila) e gli indipendenti (-16 mila), mentre aumentano i 15-24enni (+6 mila) e i dipendenti a termine (+17 mila), stabili gli ultracinquantenni.



C.C.N.L., crescono le retribuzioni dello +0,6%

A dicembre 2019, i C.C.N.L. sono 44 in attesa di rinnovo e coinvolgono circa 5,5 milioni di dipendenti (44,6% del totale). L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie aumenta dello 0,6% rispetto a dicembre 2018. L'aumento è stato dello 0,9% per i dipendenti dell'industria, dello 0,4% per quelli dei servizi privati e dello 0,7% per quelli della P.A., più alti quelli dell'estrazione di minerali (+1,8%), dell'energia e petroli (+1,7%), dell'energia elettrica e industria chimica (+1,5%) e superiori alla media nel settore pubblico (+1,9%) e in quello privato, per l'agricoltura (+1,8%) e l'industria chimica (+1,5%).

Città Alta diventa sempre più "Plurale"

L'obiettivo di migliorarne la vivibilità con il coinvolgimento dei cittadini

E' stato presentato dal sindaco Giorgio Gori, gli assessori Francesco Valesini e Giacomo Angeloni e le prof.sse Emanuela Casti e Federica Burini per l'Università degli Studi di Bergamo il processo di partecipazione dei cittadini legato alla stesura del nuovo Piano Particolareggiato per città Alta e Borgo Canale. Un'iniziativa del comune di Bergamo progettata e realizzata dal Centro Studi sul Territorio dell'Università di Bergamo (CST), in linea con quanto

previsto dal Regolamento comunale della partecipazione 17/02/1994, n. 22, art. 8 ter.. Si tratta di un processo di consultazione, di democrazia interattiva volto ad ottenere un ampio coinvolgimento dei cittadini. Per garantire la partecipazione si potrà consultare la piattaforma on line Città Alta Plurale direttamente dall'home page del Comune di Bergamo. Al suo interno, nella tabella delle segnalazioni, ci sono già diciannove proposte su Mobilità privata (6), Università (1), Mobilità verde e condivisa (2),



Sociale e servizi ai cittadini (3), Servizi rivolti a studenti e professori (1), Trasporto pubblico (1), oltre ad altre che affrontano il tema della sicurezza (1), motocicli (1), spazi pubblici (1), aspetti culturali (1).

Il progetto

Un processo molto importante per Città Alta che mira ad ottenere un ampio coinvolgimento degli abitanti per creare le basi per la revisione del Piano Particolareggiato

per Città Alta e Borgo Canale (PPRCA): un percorso che il Comune e l'Università di Bergamo intraprendono insieme, con il coordinamento scientifico del Centro Studi sul Territorio diretto dalla Prof. Emanuela Casti.

Il Comune ha coinvolto il team di ricerca del CST nella creazione di un processo partecipativo con lo scopo di sottoporre agli abitanti intesi come residenti e city-users (pendolari, commercianti, studenti, visitatori e turisti) una revisione del Piano Particolareggiato di Città

Emanuela Casti

Dal 2001 è Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Bergamo (Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere), dove dirige il Centro Studi sul Territorio (CST) e coordina il Laboratorio Cartografico Diathesis (www.unibg.it/diathesis). È membro di numerose associazioni italiane (AGel, SGI, RGI, AIIG) e internazionali (UGI, ICA).

Il regolamento

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19/2329 P.G. nella seduta del 17/02/1994 fino all'ultima deliberazione n. 89 Reg./18 proposta nella seduta del 18/07/2016, attuale settima stesura, consta di undici articoli che regolano il processo di partecipazione.

Alta volto a dare una risposta ai loro bisogni e al contempo promuovere una valorizzazione delle potenzialità territoriali del centro storico visto come polo di una città reticolare e multicentrica.

Il processo partecipativo richiama un modello di sviluppo denominato "Tripla Elica" – basato sull'interazione tra Università, Pubblica Amministrazione e Settore privato – che, sperimentato in molte città italiane, come Pisa, ed europee, come Oxford e Leuven, e incardinato sulla

presenza dell'Università nel tessuto storico, ha dato ottimi risultati non solo per far fronte alla banalizzazione del turismo ma anche, e soprattutto, per determinare il dinamismo sociale e culturale in grado di tener vivo il senso di urbanità e di appartenenza ai luoghi richieste dai residenti.

Il Team

Hanno collaborato al progetto geografi e urbanisti come



Emanuela Casti, Fulvio Adobati, Federica Burini, Alessandra Ghisalberti, Renato Ferlinghetti.

Inoltre, programmatori e ingegneri informatici come Federico Carrara, Hideomi Koishi, Nicola Cortesi, Kevin Gotti.

Per finire non è mancato il supporto media e comunicazione con Elena Vittoria, Maria Grazia Cammarota, oltre ai collaboratori alla ricerca e dottorandi Alketa Aliaj, Daniele Mezzapelle, Elisa Consolandi, Marta Rodeschini. ●

Contatti

CST - Diat thesisLab

Via Salvecchio 19

24129 Bergamo

www.unibg.it/diathesis

diathesis@unibg.it

www.cittaaltaplurale.unibg.it

Le porte di Bergamo veneziana per varcare le antiche mura

Erano gli unici ingressi per entrare in Città Alta, e anche oggi appare protetta come in passato

Quando si parla di mura di Bergamo di fa spesso molta confusione, soprattutto ora che il sito è stato inserito nell'elenco dei siti sottoposti a tutela dell'Unesco; infatti, è importante ricordare che le mura di Bergamo non sono patrimonio Unesco, ma lo è la Fortezza di Bergamo - intesa come centro storico + fortificazione veneziana - solo se considerata come seriale e transnazionale al pari delle altre località inspite di tale titolo (Peschiera e Palma-

nova in Italia, Zara e Sebenico in Croazia e Cattaro in Montenegro), che hanno costituito l'allora difesa "de tera" della Serenissima fino alla sua decadenza alla fine del XVIII secolo. Da cui il nome appropriato de "Le opere di difesa veneziane tra il XVI e XVII secolo: Stato da Terra - Stato da Mar Occidentale".

A questo punto serve anche saper riconoscere le diverse fortificazioni che oltre le mura contraddistinguono lo sky line cittadino e che si presentano isolate (San Vigilio,



Rocca, Cittadella), ma con una loro storia ben precisa e sempre connessa al tessuto storico, grazie alle vicende che le accomuna e che le implementa le une nelle altre: si passa, quindi, dai primi modesti recinti ante Cristo alla fortificazione romana, da quella medioevale con le addizioni dei borghi fino a quella propriamente veneziana. Ma anche lungo quest'ultima, la più recente in ordine di tempo (1561-1588), sono tanti gli elementi da considerare, che portano ad un'analisi molto approfondita: da

quelli prettamente militari a quelli paesaggistici, da quelli storico e di natura economica a quelli antropologici; tutti all'unisono puntano a evidenziare tutte le condizioni che hanno permesso la complicata erezione dei bastioni, la loro conformazione e il loro solido mantenimento, giunto fino ad oggi, per poi giungere a interessanti considerazioni e per nulla scontate conclusioni. Noi dobbiamo essere immensamente grati alla nostra fortezza, perché nei secoli ha permesso di isolare il centro storico, irto sul



suo colle, dal nuovo e inarrestabile inurbamento al piano; non la penserebbero così, invece, i nostri antenati, anche a posteriori e in barba al riconoscimento Unesco, dato che nel Cinquecento si sono visti abbattere case, chiese, conventi e sottrarre orti, coltivi e giardini a beneficio delle mura. Restano ricordi di questi ammanchi? Sopravvivono avanzi di questi soprusi perpetuati per tutta la seconda metà del XVI secolo? Certamente sì! Li si riscontrano

nelle cronache, nei testi, ma soprattutto nella toponomastica attuale e antica, così come nella titolazione delle 5 porte di epoca veneziana, erette tra il 1561 e il 1580 circa: e abbiamo detto bene ovvero 5 porte, non 4, tutte - tranne 2 - titolate in omaggio ad un edificio sacro sacrificato proprio per la loro costruzione: Sant'Alessandro, ad esempio, ricorda la basilica paleocristiana dedicata al santo martire tebano, assunto a patrono della nostra



Le cinque porte

Imponenti i cinque accessi alla città antica, posizionati in posti strategici delle mura: Sant'Alessandro, San Giacomo, San Lorenzo, Sant'Agostino, Del Soccorso.

Diocesi; San Giacomo, invece, rimanda alla chiesetta vicinale e al contempo allo scempio compiuto sul convento domenicano dei SS. Stefano e Domenico; San Lorenzo si riferisce alla chiesa parrocchiale omonima abbattuta e unica, tra quelle perdute, ad essere rieretta poco distante. Mancano all'appello Sant'Agostino, che invece vide salvato l'intero complesso conventuale trecentesco, e Il Soccorso ovvero la quinta porta di Bergamo, quella invi-

sibile perché a tutt'oggi privata: il nome e la sua ubicazione rilasciano un certo fascino, dovuti il primo al fatto che il manufatto rappresentasse l'estrema via di fuga delle milizie veneziane accampate nel quartiere generale del Forte San Marco (tra Colle Aperto e San Vigilio) e il secondo alla sua posizione appartata e come detto privata. Traendo spunto dal volume *A Volo d'Uccello*, Bergamo nelle vedute di Alvisè Cima (Tosca Rossi, Litostampa,



2012) si offre a seguire una panoramica di questi importanti edifici cinquecenteschi, che ancora oggi contribuiscono a donare alla nostra città quella particolare conformazione che la rende unica e inconfondibile a dispetto di altre.

Porta Sant'Alessandro

Si apre nella parte ovest delle mura ed è collocata tra il baluardo S. Alessandro e il Forte S. Marco Superiore. Rappresentava uno tra i punti più deboli della fortezza, per la depressione su cui era stata costruita nel 1565 e che la esponeva a possibili assalti provenienti dal borgo Canale, e proprio per questo si contava sia sul Forte che sul baluardo per la sicurezza dell'intero abitato. Inoltre la sua difesa era fondamentale, in quanto gli acquedotti dei colli venivano diramati all'interno dell'abitato tramite un partitore, posto al suo interno, che garantiva il rifornimento idrico di pozzi e cisterne, soprattutto in caso di lunghi assedi. È simile per foggia e struttura alla porta S. Agostino, tuttavia il prospetto è meno raffinato in quanto rivolto verso i colli: i paramenti esterni sono in pietra grigia fino al cordone, mentre la parte superiore è in pietra gialla di Castagneta. La sua costruzione, insieme al vicino baluardo, costò la demolizione di ottanta case di Borgo Canale, oltre alla distruzione della porta medioevale e della basilica paleocristiana.

Porta San Giacomo

Si apre nella parte sud delle mura ed è collocata tra la Piazzaforte S. Andrea e il baluardo S. Giacomo. È stata innalzata negli anni Settanta del Cinquecento e si regge su sedici pilastri, che però ostruivano la traiettoria dell'artiglieria dei vicini baluardi, causando non poche preoccupazioni a chi era investito della sua difesa. Disponeva di due ponti levatoi, di una fontana e di diversi vani al piano superiore e nel vicino quartiere militare, posti al servizio dei soldati alloggiati all'interno e nei pressi: di quei locali non resta più nulla, in quanto abbattuti nel XVIII secolo per permettere l'edificazione del vicino Palazzo Medolago Albani e successivamente per lasciare spazio al viale



delle Mura. Per la sua costruzione, oltre alla chiesa omonima ed alla precedente porta medioevale, entrambe ancora visibili sulle vedute, venne anche demolita la chiesa quattrocentesca dedicata ai SS. Barnaba e Lorenzino, di cui resta memoria nell'attuale toponomastica (Via S. Lorenzino, che in origine comprendeva anche l'attuale via J. S. Mayr).

È la più monumentale delle quattro porte ed è l'unica in-



teramente rivestita di marmo bianco rosato di Zandobio: sovrasta da allora Borgo S. Leonardo e il campo S. Alessandro, oggi centro cittadino, su cui si svolgeva il mercato annuale della Fiera.

Era quindi un chiaro simbolo della potenza e della magnificenza veneziana, rappresentate dall'ultimo dominio ad ovest della terraferma, ossia il territorio cittadino e valligiano di Bergamo.

Porta San Lorenzo

Si apre nella parte nord delle mura ed è collocata tra il baluardo Valverde e il baluardo S. Lorenzo. La posizione a nord e la presenza di acque sorgive costituiva un sito insalubre per i soldati e le stesse fonti la citano come "loco malsano et humido per esser in quel profondo che le acque pioggiane, quali cadendo dal colle dalla parte della città ... che bene et utile sarebbe a provedergli con



un vaso sotterraneo che portasse l'acqua fuori nella fossa et non si spargesse per detto corpo di guardia, da che nascono l'infirmità a soldati". È stata la prima delle nuove porte veneziane ad essere costruita, ma viene chiusa nel 1605 perché troppo isolata e difficile da sorvegliare: l'attuale, costruita più a monte, risale al 1627 e costituisce l'imbocco diretto dal colle per le valli bergamasche, tramite la vicinia S. Lorenzo da cui prende il nome e Valverde. La rilevante differenza con tutte le altre porte, si-

curamente più monumentali sia per tipologia di materiali costruttivi che per aspetto, ha sempre posto un dilemma: perché lasciarla così dimessa e al rustico, visto il collegamento che garantiva con le valli e da lì con il Nord Europa, fondamentale per Venezia? La stessa via Priula, costruita nel 1593 per agevolare i traffici commerciali e grazie alla "fortezza di Bergamo", iniziava e aveva fine esattamente dalla porta S. Lorenzo e le nuove vie commerciali che poteva garantire erano state tra i principali



motivi che avevano fatto decidere il Senato veneziano per l'erezione della cinta. O forse proprio il fatto di essere rivolta verso la direzione ritenuta meno pericolosa per la difesa della città, ne giustifica il modesto esito estetico?

Porta Sant'Agostino

Si apre nella parte est delle mura ed è collocata tra la tenaglia di S. Agostino e il baluardo Belfante). Prende il nome dall'adiacente complesso monastico e costituisce



ancora oggi il maggior punto d'accesso carrabile e pedonale al borgo storico. È stata costruita nel 1575, insieme alla retrostante fontana a tre nicchie, con un ponte levatoio in legno, sostituito da uno in muratura posato stabilmente nel 1781. Per pianta, forma, dimensioni e vani è simile a quelle di S. Alessandro e di S. Giacomo, ma con quest'ultima si diversifica per il materiale utilizzato che è la pietra arenaria. Presenta una facciata spartita in tre fasce verticali, ognuna dotata di un ingresso, un frontone centrale raccordato ai pinnacoli laterali e base per la formella contenente l'emblema del leone di S. Marco (copia del 1959), tetto a padiglione con vano nel sottotetto per il corpo di guardia.

Porta Del Soccorso

È situata tra il Forte Superiore e il Forte Inferiore, tra il baluardo Pallavicino e il baluardo di Castagneta, ed è così chiamata perché tramite un passaggio interno coperto, in caso di assedio, collegava il castello S. Vigilio con la piazza S. Marco, considerata il quartiere generale della fortezza. Oggi, trattandosi di proprietà privata, la si può intravedere a metà del vicolo pedonale S. Alessandro sotto le mura, che si imbecca o da Colle Aperto o scendendo dal colle S. Vigilio. ●



La mostra "in Peterzano": l'allievo di Tiziano e il maestro di Caravaggio

Nel solco dei suoi particolari
eventi anche quest'anno è ricca
l'agenda dell'Accademia Carrara

E' stata inaugurata il 6 febbraio e resterà allestita nello spazio mostre dell'Accademia Carrara la grande e attesissima mostra "Tiziano e Caravaggio in Simone Peterzano", dedicata all'unico vero maestro di Michelangelo Merisi detto "il Caravaggio".

Simone Peterzano, bergamasco di sangue ma dai natali veneziani, figlio di un orafo e formatosi all'ombra dell'af-

follata bottega di Tiziano Vecellio in laguna, sarà il protagonista assoluto dell'evento, dove verrà "esaminato" nel confronto tra il suo maestro e il suo allievo più celebre.

Una mostra che si prospetta interessante sia per il numero delle opere, sia per le novità storiche e artistiche e che appura il consueto orientamento della nostra pinacoteca: con orgoglio, infatti, direttore e curatori sottolineano la volontà di proseguire sul filone dell'organizzazione



di eventi espositivi che siano innanzitutto momenti di studio, di analisi e di rivelazioni di portata internazionale (si vedano gli ultimi eventi dedicati a Botticelli e a Mantegna), in quanto preziosi agli occhi di tutti. Non solo, quindi, una pura esibizione di dipinti o di bozzetti, ma anche una sequenza di scoperte inedite, novità che verranno dichiarate e rese note sul catalogo Skira da grandi nomi della contemporanea critica d'arte bergamasca: Simone

Facchinetti, Giovanni Frangi, Paolo Plebani, Mariagrazia Rodeschini.

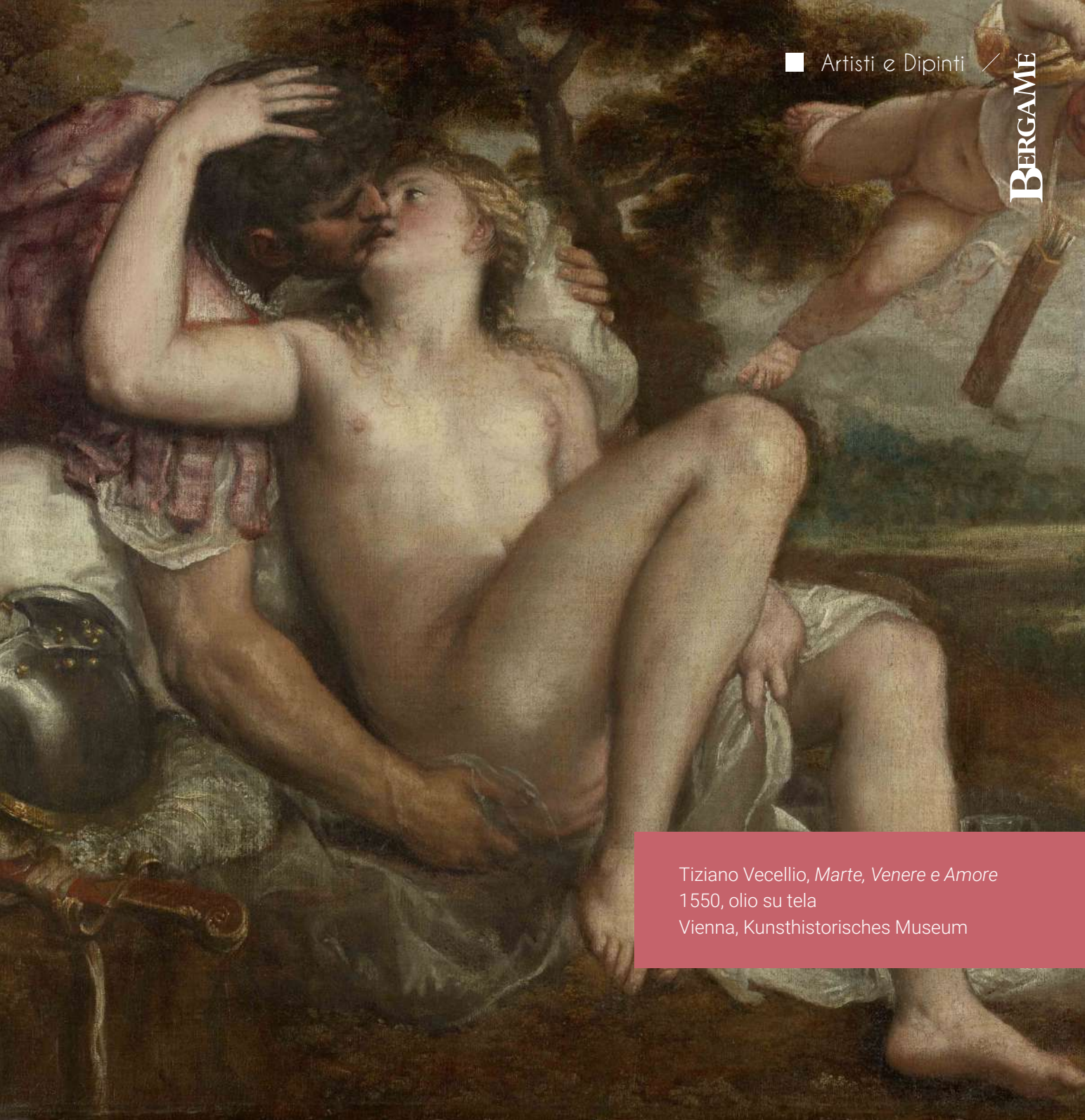
Attesissime le opere nazionali e d'oltreoceano di Caravaggio, al pari dei Tiziano, che finalmente e per la prima volta sottolineeranno l'alunnato di Peterzano in laguna a cavallo della metà del XVI secolo: qui il maestro nasce nel 1535, mentre muore a Milano nel 1599, città che lo ha acclamato proprio per l'esperienza maturata a Venezia



Caravaggio, *I musicisti*
1597, olio su tela
New York, The Met Museum

per i rimandi tizianeschi e veronesiani; proprio questi non lo abbandoneranno mai, neppure durante la sua maturità personale ed artistica nella allora già metropoli lombarda, in cui insisterà perentoriamente a ribadire il suo allunato e la sua formazione vecelliana. Molte le commissioni pubbliche così come quelle private, sacre e profane, due atelier nel capoluogo meneghino, tra cui quello presso la

Chiesa di San Giorgio al Pozzo Bianco (distrutta nell'Ottocento) dove negli anni 1584-1587 mosse i primi passi il Merisi, il quale - forse annoiato delle continue rievocazioni tizianesche o forse perché sopraffatto precocemente dal suo carattere impulsivo e bisognoso di emergere in autonomia - lascia molto presto la bottega presso cui la madre lo aveva affidato e spicca il volo verso Venezia e



Tiziano Vecellio, *Marte, Venere e Amore*
1550, olio su tela
Vienna, Kunsthistorisches Museum

la Roma dei papi.

60 opere, quindi, ci attendono a breve per un nuovo orgoglio bergamasco: quello di un figlio che torna temporaneamente in patria, quella Bergamo che dal capoluogo alle valli fino alla pianura dette tanti e tanti talenti artistici al panorama italiano nel corso di ben quattro secoli di storia dell'arte: dal primo Quattrocento, con la bottega di

frescanti tra cui i più noti Baschenis d'Averara, al Cinquecento con i Santacroce, Andrea Previtali, Palma il Vecchio e Giovanni Battista Moroni fino al Sei e Settecento con Evaristo Baschenis e Fra Galgario.

Per informazioni è possibile contattare da lunedì a venerdì il numero 035 234396 oppure di sabato e domenica e festivi lo 035 4122097. ●

IN COLLABORAZIONE CON

FINANZA SEMPLICE

LA TRASMISSIONE DEDICATA AL
MONDO DELLA FINANZA. IN ONDA:

- TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 20:45
- TUTTI I MARTEDÌ ALLE 21:50
- TUTTE LE DOMENICHE ALLE 14:15

 
Canale 216



Fondazione Accademia Carrara a sostegno di AIRC

La mostra Tiziano e Caravaggio in Peterzano (dal 6 febbraio a Bergamo) vede per la prima volta la collaborazione tra Fondazione Accademia Carrara e Fondazione AIRC, insieme nella lotta contro il cancro. Accademia Carrara ha scelto di devolvere l'1% del ricavato della biglietteria della mostra ad AIRC, con l'obiettivo di sostenere la migliore ricerca per la prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro. Prima dell'apertura della mostra, si è svolta una prima azione condivisa di sensibilizzazione messa in campo in occasione di Arance della Salute, campagna AIRC presente in 500 piazze della Lombardia dal 22 al 25 gennaio 2020. Novità di quest'anno, insieme alle arance è stato distribuito il materiale informativo della mostra, con l'indicazione della donazione dell'1% ad AIRC sul biglietto di ingresso. Siamo molto felici di essere parte di questa iniziativa promossa da Fondazione Accademia Carrara che coniuga arte e sostegno alla ricerca oncologica. Sono certa che i cittadini di Bergamo e di tutta la Lombardia non vorranno perdere l'occasione di questa mostra unica che, oltre a promuovere uno straordinario viaggio a ritroso nella pittura del Cinquecento e del Seicento, destina ad AIRC una parte del ricavato dalla vendita dei biglietti, contribuendo così a sostenere il lavoro dei nostri 5.000 ricercatori che ogni giorno si impegnano per rendere il cancro sempre più curabile ha dichiarato Bona Borromeo presidente Fondazione AIRC del Comitato Lombardia Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro che nasce nel 1965. L'istituzione, oggi rappresenta il primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro in Italia, a cui ha destinato oltre 1 miliardo e quattrocento milioni di euro in poco più di 50 anni di attività.



Il 2020 per Bergamo Fiera inizia con due eventi di eccezione

Successo per le edizioni artistiche di quest'anno con 170 gallerie tra arte contemporanea e antiquariato

L'

edizione 2020 di IFA – Italian Fine Art - e BAF – Bergamo Arte Fiera, le due manifestazioni artistiche che ogni anno si svolgono presso il quartiere fieristico di Bergamo hanno portato molte novità, tra cui l'esposizione di preziose opere di Banksy, Andy Warhol, Lucio Fontana e Yin Kun nel padiglione di BAF e opere di Artemisia Gentileschi, de il Todeschini e Hendrik Frans van Lint nell'area dedicata a Italian Fine Art. Le oltre 150 gallerie presenti, nazionali

e internazionali, hanno creato un inedito percorso che va dall'arte antica a quella moderna, fino a permettere a visitatori e collezionisti di immergersi nel panorama artistico contemporaneo.

"Bergamo si riconferma la capitale dell'arte nella stagione invernale" ha dichiarato Sergio Radici, direttore artistico delle mostre mercato, "con i suoi 170 espositori abbiamo raggiunto il nostro obiettivo".

Più di 14.500 ingressi complessivi realizzati in 9 giorni



di manifestazione, equivalenti a un più 10% rispetto alle edizioni del 2019 e una crescita del 20% del fatturato registrato dagli espositori: questi i dati di chiusura delle due mostre mercato. L'aumento del grado di interesse è conseguenza dell'inedito percorso artistico – dall'arte antica al contemporaneo – che ha soddisfatto le esigenze di un target diversificato, attraverso l'esposizione di prestigiose opere presentate da gallerie nazionali e

internazionali. L'avvicinamento al mondo dell'arte, non solo da parte di collezionisti e grandi investitori, ma di un pubblico sempre più variegato è senza dubbio frutto dell'ampliamento dell'offerta artistica proposta e dalla contestuale realizzazione di eventi collaterali, in primis i talk curati da Cesare Biasini Selvaggi, giornalista e manager culturale, dedicati al collezionismo odierno. Interessante anche la performance di Leonardo Gam



bini, artista legato al filone della street art e writer, che ha dipinto sulla facciata esterna di Fiera Bergamo, su un muro di 16 metri, un'opera caratterizzata da cellule sinuose realizzate in un connubio perfetto di forme e colori, per il quale come ha dichiarato l'artista "l'intento è quello di trasmettere sentimenti di benessere. Anche se la mia ricerca artistica è iniziata con graffiti ritrattistici, attualmente mi sento di appartenere alla corrente post graffiti: artisti che utilizzano forme e co-

lori per dar rappresentazione alle loro idee". Ma il vero fil rouge delle due manifestazioni fieristiche è stata la mostra fotografica dedicata a Gabriele Basilico, realizzata grazie alla collaborazione dell'omonimo archivio diretto da Giovanna Calvenzi e con la courtesy di ANCE Bergamo. L'edizione 2020 di IFA-BAF ha valorizzato anche il territorio locale con la collaterale di Carlo Corsi (8 gennaio 1879, Nizza - 27 agosto 1966, Bologna) che vinse il premio Bergamo riservato ai giovani nel 1941



Il presidente dell'ente

Come da piacevole tradizione – dichiara Fabio Sannino, presidente di Ente Fiera Promoberg – il nuovo anno di manifestazioni alla Fiera di Bergamo si apre nel segno della bellezza dell'arte a tutto tondo. Due mostre mercato che si fondano in un unico appuntamento di alto profilo, che dà ulteriormente lustro a Bergamo, città ricca di storia e cultura.

all'età di 62 anni - pittore italiano che si è sempre contraddistinto per l'assidua rappresentazione della figura femminile, caratterizzata da ampie pennellate di colore – e con la mostra dedicata ai pittori bresciani dell'Ottocento tra cui Angelo Inganni (1807, Brescia–1880, Gussago), Francesco Filippini (1853, Brescia–1895, Milano), Luigi Lombardi (1853, Brescia–1940, Darfo), Cesare Bortolotti (1854, Brescia–1932, Brescia), Cesare Monti (1891, Brescia–1959, Bellano), Achille Glisenti

(1848, Brescia–1906, Firenze), Giovanni Renica (1808, Montirone–1884, Brescia) e Arnaldo Soldini (1862, Brescia–1936, Val Trompia). Quest'ultimi rappresentano la pittura en plein air lombarda dell'Ottocento e offrono una visione del paesaggio locale in cui la natura si trasforma in una fonte d'ispirazione. La sedicesima edizione di BAF e la quinta di IFA hanno quindi riconfermato Bergamo come polo nevralgico e punto di riferimento nel panorama artistico attuale. ●

Più ricca l'edizione 2019/2020 del Festival Presente Prossimo



Autori famosi si sono confrontati con un pubblico appassionato di lettura e scrittura

Si è conclusa la dodicesima edizione del Festival Presente Prossimo che ogni anno è sempre più ricca di appuntamenti e di iniziative. Tanti gli stimoli e intensi, secondo gli organizzatori, grazie agli ospiti che hanno portato sui palchi e nelle Biblioteche il loro contributo, ognuno con il proprio stile e la propria storia. Non sono mancate le emozioni e il significato profondo in ogni incontro.

La manifestazione, che come ogni anno, è a cura del

Sistema Bibliotecario della Valle Seriana, del Sistema culturale integrato della Bassa pianura bergamasca e di 19 Comuni della provincia di Bergamo, con il sostegno di Regione Lombardia, Modulo di Ranica e la collaborazione di: Cinema Conca Verde, Associazione Gente di Montagna, Libreria Spazio Terzo Mondo di Seriate e Libreria Leggere di Bergamo.

Gli incontri si sono svolti nei diversi paesi della bergamasca coinvolti nell'iniziativa, con l'avvicinarsi di volta



in volta degli scrittori: Bruno Gambarotta, Chiara Rappaccini, Chiara Valerio, Edgarda Ferri, Gianni Canova, Letizia Muratori, Loredana Lipperini, Lucrezia Lerro, Marcello Veneziani, Marco Balzano, Marco Missiroli, Mario Baudino, Mariolina Venezia, Massimo Onofri, Maurizio Crosetti, Maurizio Maggiani, Mauro Covacich, Paola Capriolo, Sergio Staino nello spazio temporale da ottobre 2019 a febbraio 2020. Ulteriori iniziative si sono avute anche con il Cinema Italia con "Le nuove vie del cinema

italiano contemporaneo" presso il cinema Conca Verde di Bergamo, nel quale è stata proposta la visione dei film italiani: MARTIN EDEN di Pietro Marcello, con Luca Marinelli, Jessica Cressy (2019), LA MAFIA NON E' PIU' QUELLA DI UNA VOLTA di Franco Maresco, con Letizia Battaglia, Ciccio Miram (Documentario, 2019), SELFIE di Agostino Ferrente (Documentario, Italia), BANGLA di Phaim Bhuiyan, con Carlotta Antonelli, Phaim Bhuiyan (2019), IL SINDACO DEL RIONE SANITA' di Mario Mar-



I paesi coinvolti

Romano di Lombardia, Fara Gera D'Adda, Seriate, Martinengo, Pontirolo Nuovo, Capriolo, Ardesio, Treviglio, Albino, Clusone, Gandino, Montello, Caravaggio, Canonica D'adda, Villa Di Serio, Lurano, Solza, Nembro, Villa d'Ogna

tone, con Francesco Di Leva, Roberto De Francesco (2019), DAFNE di Federico Bondi, con Carolina Raspanti, Antonio Piovanelli (2019). Inoltre si sono svolti Corsi di scrittura creativa presso la Biblioteca Comunale di Albino e a cura di Giorgio Vasta.

Intanto, si sta già progettando la nuova edizione che dall'autunno coinvolgerà come sempre con altrettanti eventi organizzati per l'occasione nei comuni della provincia di Bergamo. Nella serata conclusiva, durante



l'incontro con l'ospite Loredana Lipperini intervistata da Fabio Cleto, si è svolta una cena pubblica, durante la quale sono stati estratti i tre fortunati segnalibri che i fan del festival hanno scrupolosamente fatto timbrare in occasione delle tante serate con scrittori e saggisti che hanno appassionato da ottobre ad oggi.

L'edizione 2020/2021 si svolgerà in autunno e si protrarrà fino alla primavera. È possibile rimanere aggiornati visitando il sito www.presenteprossimo.it. ●

Alcuni autori presenti

Bruno Gambarotta è uno scrittore, giornalista, conduttore televisivo, conduttore radiofonico e attore italiano. È anche autore e regista di programmi per la radio e la televisione e, oltre alla scrittura, fra i suoi maggiori interessi figura la gastronomia.

Gian Battista "Gianni" Canova di Castione della Presolana, è un critico cinematografico, autore televisivo, direttore artistico, scrittore e accademico italiano. Dal 5 novembre 2018 è rettore dell'Università IULM di Milano.

Letizia Muratori è una scrittrice e giornalista italiana di Roma. Si occupa di cinema e scrive per diverse testate.

Loredana Lipperini è una giornalista, scrittrice e conduttrice radiofonica italiana. Ha usato lo pseudonimo Lara Manni per uno dei suoi blog e per la pubblicazione di alcuni romanzi e racconti urban fantasy e dark fantasy.

Marcello Veneziani è un giornalista, scrittore e filosofo italiano. Ha significativamente tentato di rivalutare, in diverse pubblicazioni, l'operato del pensatore tradizionalista Julius Evola. Veneziani sostiene la tradizione patriottica e cristiana dell'Europa contro la filosofia del mondialismo e quella che ha più volte definito "retorica dei diritti umani".



La casa editrice presenta quattro nuove pubblicazioni

Primosegno Edizioni spazia
tra magazines, pubblicazioni
online, libri di varia e poesie

Ogni libro è fatto di segni che parlano di altri segni, che a loro volta parlano di cose e raccontano storie. Nei 4 libri presentati nel corso dell'evento organizzato dalla casa editrice Primosegno nella serata di lunedì 16 dicembre, parole e immagini si fondono, accompagnando il lettore in un viaggio dall'odore di carta stampata. E questo viaggio, presentato dall'avvocato Luca Baj (proprietario della casa editrice), ha voluto catturare i colori dell'infan-

zia e i ritmi esaltanti e struggenti di un verso, passando attraverso le migliori sconfitte e le vittorie più impensabili nello sport, per poi riprendere fiato in un angolo nascosto di una Bergamo mai vista. Nell'ambiente caldo e accogliente della Domus di Bergamo, Primosegno Edizioni (che ha pubblicato 3 dei 4 libri presentati durante la serata: "Storia tra i capelli", "Il linguaggio dell'anima" e "Il Predestinato e altre storie") ha lasciato che gli autori dessero testimonianza del lavoro, delle emozioni e delle





VIOLA VETTERUTI
STORIE FRA I CAPELLI

Maurizio Giuseppe Montagna
Il predestinato
e altre storie



storie racchiuse tra le loro pagine. La prima a presentarsi è stata Viola Vetteruti, di professione tatuatrice, che ha parlato del suo libro "Storie tra i capelli". «Quello che tattoo è quello che disegno. Quello che disegno è quello che scrivo» ha detto l'autrice, che ha spiegato come alcune delle favole contenute nel libro siano tatuaggi che ha disegnato sul corpo dei suoi clienti. «Ogni segno tracciato sul corpo e sulla pagina è l'illustrazione di una storia. E ognuna delle mie storie è un universo, che si dipana tra i

capelli color corallo di una bambina». Il libro, consigliato per i bambini dagli otto anni in su, è un contrasto di colori forti e tratteggiati, dove il blu – che richiama la dimensione dell'acqua e dell'onirico – fa da protagonista. Ugualmente ha deciso di inserire nel suo libro delle immagini anche Mattia Cattaneo, vincitore del concorso letterario indetto da Primosegno, che ne "Il linguaggio dell'anima" ha scavato alla ricerca del senso profondo della vita e della parola, intessendo un filo che unisce il verso alla

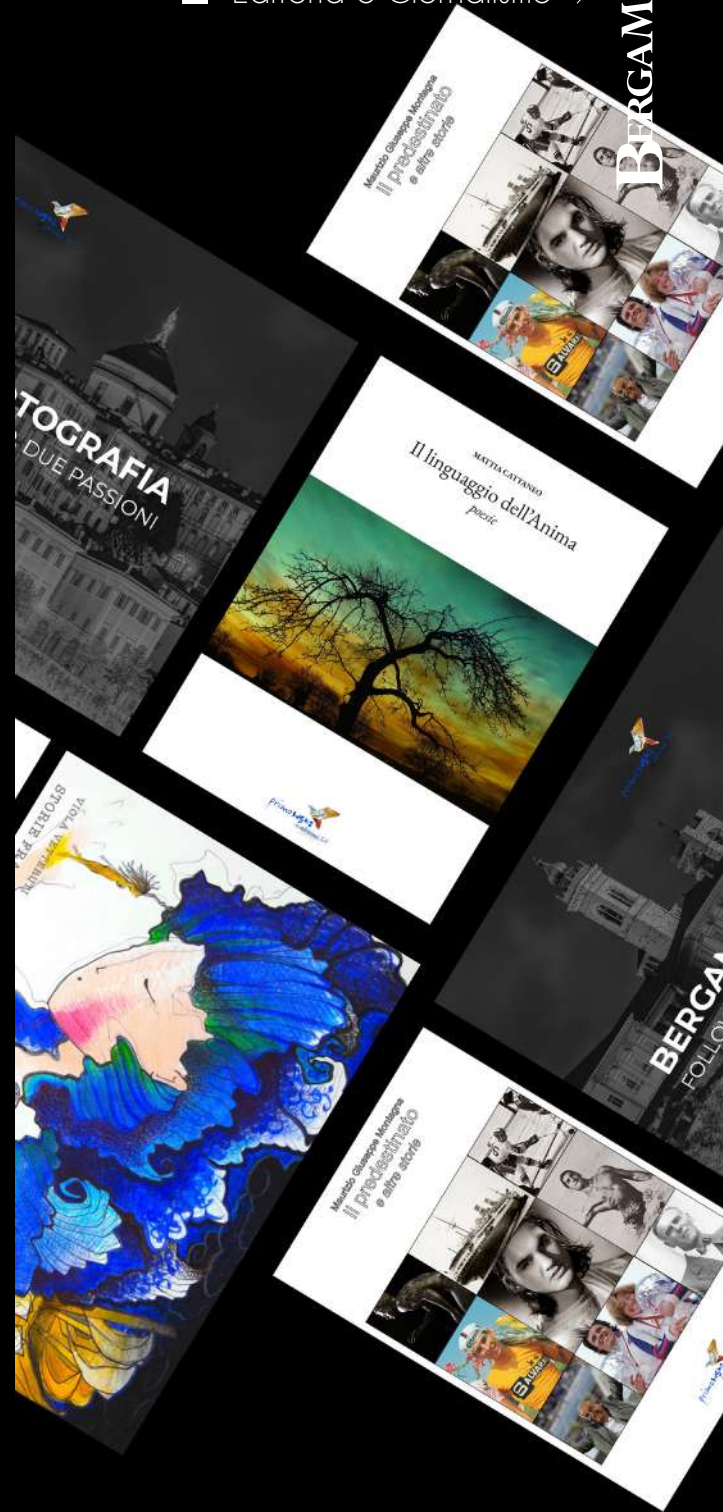
Primosegno
edizioni Srl

Primosegno
edizioni Srl



voce dell'anima. «La poesia, che è l'inchiostro che dà sfogo alle nostre emozioni e ci salva dai tormenti della vita, offre un messaggio di speranza: ognuno di noi ha una poesia dentro il cuore, basta aprirlo per ascoltare il suo linguaggio» ha affermato Cattaneo. Maurizio Montagna invece è un giornalista, che alla passione per la scrittura ha coniugato quella – grandissima – per lo sport. Il suo

libro "Il Predestinato e altre storie" è concentrato intorno a 4 filoni: il "cambio di casacca", l'impresa sfiorata, lo sfavorito che vince e grandi esempi di sport amatoriale. È un amalgama di storie sportive, fatti e aneddoti legati gli uni agli altri da fili logici sottili, che passano dai grandi della storia recente come Felice Gimondi, vincitore del tour de France e l'imbattibile tennista Robert Federer;



ai grandi esempi del passato come il corridore indiano Norman Pritchard che nel 1900 vinse i Giochi Olimpici; fino ad arrivare a chi non è sportivo di professione, ma mette tutto il suo impegno e la sua grinta nello sport. Elisabetta Ubiali, infine, ha presentato il libro "Bergamo e la fotografia", che raccoglie le immagini della città scattate dal gruppo di "Follow Bergamo". «E' l'occhio innamorato

della città» ha spiegato la Ubiali «quello che vuole incastonare gli angoli più belli di Bergamo in tante fotografie e condividerle sui social». «Noi di Follow Bergamo non siamo un gruppo di professionisti, ma siamo fotografi amatoriali con una grande passione per la fotografia e la nostra meravigliosa città». È possibile consultare tutti i prodotti editoriali su www.primosegno.com.



Il 14° Orobie Film Festival 2020

L'evento internazionale
del documentario di montagna
e del film a soggetto

Grande successo per la 14ª edizione di Orobie Film Festival. Promosso dall'Associazione culturale "Montagna Italia", il Festival cinematografico di Bergamo e provincia è interamente dedicato al mondo della montagna e si è svolto come di consueto a Seriate, al Cinema Gavazzeni dal 21 al 25 gennaio 2020.

Il Festival è organizzato in collaborazione con il Comune di Seriate, con il sostegno di Uniacque e Ubi Banca, con il

contributo di Bim Bergamo, Fondazione Cariplo, Fondazione Asm e Provincia di Bergamo.

Oltre 90 i film provenienti da tutto il mondo, 19 quelli selezionati dalla Commissione, tre le categorie in gara: Orobie e montagne di Lombardia, Paesaggi d'Italia e Terre alte del mondo.

Come sempre il pubblico ha ammirato sul grande schermo, oltre ai film, anche il Concorso Fotografico con la proiezione dei migliori 24 scatti raffiguranti paesaggi



montani, tutte le sere, a inizio serata, in collaborazione con la Provincia di Bergamo.

Piero Carlesi, Presidente della Giuria del Concorso Cinematografico, si è occupato della visione delle opere e della scelta dei vincitori, insieme agli altri membri Giovanni Verga e Nicola Bionda.

A guidare invece la Giuria del Concorso Fotografico è stato Marco Caccia con l'aiuto di Claudia Carrara, Piero Gritti, Mauro Gritti e Alice Acquaroli.

Da 14 anni il Festival si impegna a valorizzare le "terre alte del mondo", partendo dalle "nostre" Orobie, grazie alla settima arte, ma non solo: l'evento si distingue anche per i suoi eventi collaterali: premiazioni, musica, arte, esposizioni, mostre, spettacoli e altro ancora dedicati alla montagna.

Ogni anno presenta i migliori film che hanno per scenario regioni estreme del mondo e raccontano il rapporto affascinante e complesso tra uomo e natura, promuovendo



la conoscenza e la difesa dei territori, approfondendo i legami con popoli e culture, celebrando le grandi e piccole imprese alpinistiche e gli sport di montagna.

Bergamo e la sua provincia si trasformano nella capitale internazionale della montagna, luogo di incontro per alpinisti e registi. L'evento, che ogni anno attira un buon flusso di addetti ai lavori e non solo, si è ormai ritagliato un posto di rilievo nel panorama degli eventi cinematografici ed offre occasioni di incontro.

L'iniziativa ha registrato negli anni un'affluenza di pubblico sempre maggiore, attirando appassionati di cinematografia provenienti da tutto il mondo, oltre agli amanti del mondo della montagna.

La location, già sperimentata con successo da qualche anno, è stata il Cinema Gavazzeni di Seriate, diventata il punto di riferimento per gli addetti ai lavori e nel quale si sono tenute tutte le proiezioni dei film, la cerimonia di premiazione e gli spettacoli.

Orobie Film Festival mira a diffondere la cultura e la conoscenza delle montagne grazie ad un concorso internazionale rivolto a registi e produttori che abbiano girato/prodotto film, cortometraggi e documentari aventi come tema l'alpinismo, l'arrampicata, la natura, la storia, i personaggi e gli usi e i costumi delle montagne di tutto il mondo.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere gli spazi naturali delle terre alte e conferire loro il giusto prestigio che meritano, ma che spesso viene sottovalutato. Si vuole divulgare la cinematografia legata alla cultura montana, dando un contributo importante anche alla visibilità della provincia di Bergamo, portando alla location un buon numero di spettatori e creando lì un punto di incontro per la presentazione e promozione di film di o legati alla montagna.

OFF 2020 promuove l'Alzheimer Café di Seriate: rivolto principalmente a coloro che affrontano le fasi iniziali della malattia, può essere definito come un luogo sicuro nel quale i partecipanti possano esprimere sé stessi, essere ascoltati e trovare conforto nella loro lotta contro l'isolamento e la solitudine. Con la creazione dell'Alzheimer



Cafè vi è un posto dove familiari e malati possono recarsi insieme, scoprire che non sono soli e capire come altri fanno fronte alla malattia e alle sue conseguenze. I visitatori provano un sentimento di appartenenza e trovano riconoscimento e accettazione. L'idea di Alzheimer Café nasce per dare risposta ai bisogni dei malati e delle loro famiglie, fornendo spazi per la condivisione delle numerose difficoltà pratiche e per l'espressione delle emozioni



spesso inascoltate a causa dell'isolamento. L'edizione 2020 è stata dedicata, in collaborazione con Uniacque, al grande Regista bergamasco Ermanno Olmi che, all'inizio della sua carriera, realizzò diversi documentari sulla montagna, tre dei quali sono stati riproposti per la prima volta, dopo mezzo secolo, grazie alla collaborazione con l'Archivio Nazionale Cinema Impresa - Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia.

Film clue dell'edizione 2020, è stato "The Dawn Wall", il documentario da molti considerato meritevole di un premio Oscar al pari dell'acclamato "Free Solo" di Alex Honnold, che racconta la realizzazione della prima libera della Dawn Wall su El Capitan da parte di Tommy Caldwell e Kevin Jorgeson. I protagonisti, nei 19 giorni trascorsi in parete nel gennaio del 2015, hanno tenuto il mondo col fiato sospeso. È il 14 gennaio quando i due raggiungono



la vetta dopo aver salito in libera tutti i tiri lungo i quasi 1000 m della parete Sud Est di El Capitan.

Inoltre, è stato presente ad OFF Marco Astori del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo - VI delegazione orobica per parlare dell'importante attività svolta in montagna.

■ Sono stati promossi i Vertical Drop, ragazzi che condi-

vidono la passione per la montagna ed hanno a cuore anche i temi ambientali, grazie alla collaborazione con il Best Western Hotel Cappello D'oro, Partner del Festival.

Presenti anche i referenti dell'Amministrazione comunale di Gromo che hanno presentato "Gromo", la 5° riedizione (ed. 1975, ed. 1985, ed. 1993, ed. 2002, ed. 2019) del libro



che offre una panoramica generale del paese tra storia, leggende, turismo, associazioni, persone e tradizioni. La presentazione ha previsto una breve rappresentazione teatrale.

E' stato presente Christian Frosio, cantautore di S. Omobono Terme (BG), definito dal Corriere della Sera "anima orobica" che ha realizzato un Video Musicale dal titolo

"Anime Leggere" girato interamente nelle valli bergamasche Imagna e Brembana

La conclusione dell'Orobie Film Festival, ha avuto una serata finale del Gran Galà Internazionale della Montagna, durante il quale c'è stata la consegna ufficiale dei premi ai vincitori dei concorsi, cinematografico e fotografico, da parte di autorità ed enti connessi strettamente all'ambito montano.

Da qualche anno in serata finale si tiene il Bonatti day, una giornata dedicata al grande alpinista bergamasco di fama internazionale Walter Bonatti. L'Associazione Montagna Italia desidera far rivivere e mantenere il ricordo di una figura importante per l'alpinismo mondiale, nonché nostro cittadino che ha cambiato significativamente la storia dell'alpinismo internazionale. In particolare per questa nuova edizione si è esibito il Coro Voci dell'Orobica, oltre alla proiezione del film "K2, una storia italiana" in occasione dei 50 anni dalla salita italiana al K2 e due momenti speciali con Annibale Salsa, antropologo e past president del Club Alpino Italiano e con 3B meteo in occasione dei suoi vent'anni di attività.

E' stato inoltre proiettato in serata finale, in collaborazione con Uniacquè, in prima assoluta "Le forme del tempo - L'esplorazione della grotta 5 in Condotta", un film di Giorgio Tomasi.

Fin dal momento della sua scoperta, nel 2012, la grotta 5 in Condotta appare decisamente insolita. Ai primi esploratori che la percorrono sembra di passare attraverso grotte diverse intrecciate fra di loro. Il documentario racconta la scoperta, l'esplorazione e le fasi di studio di tutte le particolarità e di tutti i segreti che la grotta nasconde nel buio più profondo. Il segreto delle sue antiche morfologie che creano ambienti fantastici e unici, il mistero del percorso delle acque che la attraversano, l'enigma della vita al suo interno: gli esperti ci guidano in una particolare visita del mondo sotterraneo.

Tutte le serate sono state ad ingresso libero, per il principio di "cultura gratuita" perseguito dall'Associazione. ● ■



Le origini e i significati del Carnevale

Da Venezia a Rio de Janeiro, tra maschere, scherzi e dolci tipici, è festeggiato ovunque

La festa del Carnevale è stata istituzionalizzata nel Medioevo, ma ha origini molto più antiche: alle sue spalle c'erano infatti i Saturnali romani, feste trasgressive e popolari che perduravano ancora nella cultura medievale. Dal punto di vista etimologico, Carnevale deriva dal latino "carnem levare", ossia "togliere la carne" perché si tratta di un momento in cui si celebra, prima della Quaresima, la carne intesa sia come dimensione del cibo che come

dimensione della sessualità. Il Carnevale è una festa delimitata in un certo periodo dell'anno in cui è lecito impazzire, trasgredire con il delirio e con l'esaltazione degli orifizi del corpo (sesso e cibo); ma è anche il momento della maschera, in cui si può cancellare l'identità del corpo e assumere attraverso il travestimento un'altra identità. Così, chiunque il giorno del Carnevale può cambiare sesso o addirittura specie, ma anche tramutarsi in una creatura favolosa: un drago, un unicorno o



una creatura a metà tra uomo e animale per esempio. In epoca medievale si credeva che le creature favolose esistessero ai confini del mondo, dove venivano rappresentate anche all'interno delle antiche mappe: la mappa di Hereford, la più grande mai ritrovata e tra le più antiche mappe mundi, rappresenta ai suoi margini (che indicano i limiti estremi del corpo e del mondo conosciuto) creature fantastiche e corpi umani che hanno trasgredito alle simmetrie del corpo (sciapodi provvisti di un unico piede

gigantesco con cui si fanno ombra, ma anche corpi privi della testa con il volto sul tronco, cinocefali, gemelli siamesi ed ermafroditi). Con il Carnevale, per un breve periodo dell'anno i confini del mondo abitano la città, portando con sé il caos e l'anarchia di una giornata di festa in cui viene abbandonata ogni inibizione. Infine, questo è anche il giorno dell'inversione dei ruoli. Si parla del Carnevale come di un "mondo alla rovescia" non soltanto perché si possono invertire le gerarchie (l'umano e l'animale,

Ricetta per circa 40 chiacchiere

Ingredienti:

500 g di farina 00, 70 g di zucchero, 50 g di burro a temperatura ambiente, 30 g di grappa, 3 uova medie, 6 g di lievito in polvere per dolci, un baccello di vaniglia, un tuorlo d'uovo, un pizzico di sale fino.

Modalità: setacciate la farina assieme al lievito e versate in una planetaria con foglia. Aggiungete lo zucchero, il sale, le uova sbattute in precedenza e la grappa o il vino bianco. Amalgamate bene gli ingredienti. Sostituite la foglia con il gancio, unite i semi della bacca di vaniglia e il burro e continuate ad impastare per 15 minuti fino ad ottenere un composto omogeneo, sostenuto ma abbastanza malleabile. Se necessario potete aggiungere 5/10 gr di acqua. Trasferite l'impasto su un piano da lavoro, e maneggetelo rapidamente per dargli una forma sferica. Avvolgete il panetto con la pellicola trasparente e lasciatelo riposare a temperatura ambiente per almeno 30 minuti. Quindi, dividete la pasta in porzioni da 150 g circa; appiattite leggermente una prima porzione con il palmo della mano, infarinatela e stendetela con il tirapasta. Ripiegate verso il centro i lati corti della striscia di pasta ottenuta, poi tiratela nuovamente impostando ogni volta il tirapasta su uno spessore sempre minore, fino a raggiungere i 2 mm. Eseguite lo stesso procedimento su tutte le porzioni di impasto. Lasciate riposare qualche minuto la sfoglia tirata e nel frattempo portate l'olio alla temperatura di 150-160°. Con una rotella a taglio smerlato procedete sagomando dei rettangoli di circa 5x10 cm e praticando su ognuno due tagli centrali, paralleli al lato lungo. Non appena l'olio ha raggiunto la giusta temperatura immergetevi 2-3 rettangoli di sfoglia con l'aiuto di una schiumarola e fateli cuocere rigirandoli su ambo i lati fino a che non raggiungono la doratura. Scolate le sfoglie su carta assorbente e, una volta fredde, impiattatele e cospargetele con abbondante zucchero a velo setacciato.

Le vostre chiacchiere sono pronte.



il femminile) ma perché si invertono anche le categorie sociali. Chiunque può essere una principessa, un re o un prode cavaliere. In epoca medievale il re del Carnevale era spesso lo sciocco o il servo: in una festa in cui i valori vengono ribaltati e messi in discussione, anche il "fondo" può diventare re. Così nella commedia di Shakespeare "Sogno di una notte di mezza estate" il tema della carne-



valizzazione e dell'inversione dei ruoli viene rappresentato alla massima potenza: Bottom (letteralmente il "fondo", ma anche il "fondoschiena") incontra la regina delle fate e diventa re della foresta. Perché è importante che il Carnevale – che è caos e sovvertimento delle gerarchie - sia una festa legittimata dalla Chiesa? Da un lato il riconoscimento da parte dell'autorità implica un control-

lo sulla trasgressione (nel momento in cui istituisco la festa, questa diventa qualcosa su cui si può esercitare il potere), dall'altro il Carnevale è visto come un momento di rigenerazione del potere, perché una volta passata la festa, le gerarchie si ristabiliscono. Occorre passare per un momento di caos, perché il potere ritorni più forte. In città la sfilata di carnevale si terrà il 15 marzo. ● ■

Le opportunità di Art Bonus nelle partnership pubblico-privato

Corsi per la salvaguardia del patrimonio culturale: il caso unico di Bergamo

Per la prima volta a Bergamo un corso che intreccia Artbonus e Partenariati Speciali per promuovere innovativi modelli di relazione tra pubblico e privato per la tutela e la valorizzazione del patrimonio del Paese. Si è svolto con grande successo il corso di formazione gratuito promosso dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bergamo e il TTB Teatro tascabile di Bergamo che ha presentato lo strumento dell'Art Bonus, con

particolare riferimento alle possibilità offerte dai Partenariati speciali pubblico-privati (PSPP), resi possibili grazie al nuovo Codice degli Appalti. Intrecciando in maniera inedita le competenze e gli interessi degli enti pubblici con quelle dei soggetti culturali e privati, i Partenariati speciali sono una possibilità concreta di attivare un processo di salvaguardia del patrimonio pubblico nazionale che oggi giace per il 60% in stato di abbandono e degrado, restituendo valore d'uso



ai beni attraverso progetti culturali specifici, con procedure semplificate e riduzione dei tempi di realizzazione. Il Partenariato Speciale determina infatti un nuovo principio di collaborazione in cui le parti, pubblica e privata, perseguono l'identica finalità, utilizzando uno strumento che consente la valutazione e definizione in itinere del progetto, compatibilmente con la sostenibilità dello stesso, svincolandolo dalle pesantezze della burocrazia e aprendo al coinvolgimento di eventuali soggetti terzi.

Oltre ad approfondire i risvolti fiscali dell'Art bonus, si darà rilievo alle modalità attraverso cui favorirne la massima espressione economica nel rapporto tra pubblico, privato no profit e profit e nell'ambito di ampie strategie di fundraising applicate al patrimonio culturale.

Ad intervenire, coordinati dalla dott.ssa Simona Bonomelli, presidente dell'Ordine, e dal dott. Roberto Mazzone, consigliere delegato dell'Ordine (commissione "Enti non commerciali e non profit Terzo Settore"),alcuni



esperti nazionali, tra cui il dott. Maurizio Postal, consigliere nazionale dell'Ordine delegato Aree no profit-fiscali, la dott.ssa Carolina Botti, direttore divisione rapporti pubblico-privato di Ales spa e referente Art Bonus per il MIBACT e il dott. Massimo Coen Cagli, direttore della Scuola di Fundraising di Roma. In rappresentanza del mondo delle imprese è intervenuto il dott. Roberto Vavassori, Chief Public Affairs & Institutional Relations Of-

ficer di Brembo S.p.A., introdotto dal dott. Stefano Lania, Responsabile Fisco e diritto d'impresa di Confindustria Bergamo.

Durante il corso è stato inoltre presentato il caso unico di Bergamo e di "Teatro: un futuro possibile", primo partenariato speciale realizzato in Italia da TTB e Amministrazione comunale al fine di restituire alla città il monastero del Carmine (XV sec.), bene unico nella storia cittadina.



A presentare il progetto è stata l'Assessora alla Cultura del Comune di Bergamo, dott.ssa Nadia Ghisalberti, e la dott.ssa Emanuela Presciani, responsabile organizzativa del Tascabile.

L'evento è stato realizzato in collaborazione con Ales – Arte Lavoro e Servizi e Scuola di Roma di Fundraising.

Il caso del Teatro Tascabile di Bergamo è un esempio di come si possa coniugare pubblico e privato. ●

Il programma ha visto interventi sui seguenti argomenti:

Art Bonus: caratteristiche e potenzialità del credito d'imposta

Maurizio Postal, Consigliere Nazionale Delegato Aree No profit - Fiscalità

Art Bonus e sponsorizzazioni: il finanziamento privato alla cultura in una logica di partnership

Carolina Botti, Direttore Divisione Rapporti Pubblico-Privati Ales Spa e referente Art Bonus MiBAC

L'Art Bonus visto dalla prospettiva dell'impresa

Stefano Lania, Responsabile Fisco e Diritto d'impresa di Confindustria Bergamo
Roberto Vavassori, Chief Public Affairs & Institutional Relations Officer di Brembo S.p.A.

Come far crescere l'Art Bonus con il Fundraising: la cultura come "bene comune"

Massimo Coen Cagli, direttore Scuola di Roma di Fundraising

Art Bonus: il caso del monastero del Carmine di Bergamo, primo partenariato speciale in Italia

Nadia Ghisalberti, Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo

Emanuela Presciani, responsabile organizzativa TTB Teatro tascabile di Bergamo



Loss recovery, tra class actions e processi penali

Presenti relatori nazionali e internazionali in materia legale e finanziaria, il convegno è stato accreditato all'Ordine degli Avvocati

L' Italia vanta una ricchezza al netto dei debiti di quasi 10 mila miliardi di euro e un risparmio pro capite di 160 mila euro. A fronte di questo patrimonio ingente però, il nostro paese si colloca negli ultimi posti in termini di educazione finanziaria. L'intervento dell'avvocato cassazionista Luca Baj ha aperto il convegno dal titolo "Loss recovery, tra class actions e processi penali", che venerdì 22 novembre ha riunito i professionisti del settore per discutere

degli strumenti di tutela a disposizione del pubblico degli investitori. Nella storica cornice della Sala Alfredo Piatti in Città Alta, il Centro Studi IPA (Investment protection advisors) – che promuove l'analisi economica e giuridica di tematiche relative agli strumenti finanziari e alla tutela del risparmio - ha riunito importanti personalità nazionali e internazionali, per fornire un'analisi comparativa circa le procedure giudiziarie per la difesa degli investitori e la quantificazione e il ristoro del danno.



Il filo rosso dell'evento – diretto da Gianfranco Ursino, vicecaporedattore de "Il Sole 24 Ore Plus" – è quello del valore dell'informazione, a cominciare da quella giornalistica. Agli addetti del settore è richiesto «un grande senso di responsabilità» ha affermato Ursino «poiché, consci del fatto che la diffusione della notizia finanziaria influenzerà il mercato, essi devono prestare attenzione a quello che comunicano senza rinunciare ad andare a fondo della vicenda». Ma l'informazione non è solo

quella giornalistica, ma anche e soprattutto quella che riflette il prezzo degli strumenti finanziari, che in un mercato efficiente equivarrà al loro valore effettivo. «Il valore di uno strumento finanziario incorpora le informazioni, in un mercato efficiente gli investitori sono autorizzati a presumere che le informazioni siano corrette e il valore del titolo sia reale» ha affermato l'avvocato Cino Raffa Ugolini. Quando questo non accade, gli investitori sono legittimati ad agire in giudizio singolarmente o attraverso



Alcuni relatori presenti

Luca Baj

Avvocato cassazionista, si occupa di diritto finanziario, sia in ambito civile che penale. Ha assistito migliaia di investitori nei procedimenti penali relativi, tra gli altri, ai casi Parmalat, Cirio, Fonsai, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca. Presiede IPA, attraverso la quale ha inteso condividere con eccellenti professionisti il progetto di sviluppo dell'attività di studio, analisi e ricerca su tematiche legate al settore finanziario.

Lara Castelli

Dottore commercialista, iscritta all'Ordine di Brescia dell'Albo Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Revisore legale. Consulente tecnico iscritto all'Albo dei CTU e dei Periti presso il Tribunale di Brescia. Consulente tecnico della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano e di Vicenza in cause penali. Consulente tecnico di parte in procedimenti civili. Sindaco di diverse società di capitali. Socio e amministratore della società di revisione REV01 Srl, di revisione ed organizzazione contabile.

Paolo Mandurino

Paolo Mandurino, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, assegnato al pool reati finanziari, fiscali, societari e fallimentari. Magistrato dal 2014, è stato Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, occupandosi anche di reati contro la Pubblica Amministrazione. In precedenza, dal 2007 al 2014, ha lavorato presso la Banca d'Italia, nell'Area Vigilanza bancaria e finanziaria.



qualora la condotta dannosa abbia prodotto i suoi effetti nei confronti di un'ampia platea di individui. In Italia, il ricercatore Massimo Foglia ha spiegato come «un'apatia razionale» si sia impadronita della popolazione, che in presenza di «atomized losses» (perdite infinitesimali a danno del singolo, che invece provocano un danno significativo alla collettività) decide di non intraprendere la via giudiziaria per chiedere il ristoro dei danni patiti. Per

porre rimedio a questa situazione il legislatore è intervenuto con legge n.31 del 2019 (operativa tra un anno) che provvederà ad ampliare il campo dei legittimati attivi, a rendere «più ospitale» il meccanismo temporale di adesione degli altri membri della classe nonché a disciplinare in modo più rigoroso la remunerazione prevista per gli avvocati. La class action italiana è «un trapianto giuridico» di uno strumento nato negli Usa e che qui continua a



trovare terreno fertile. L'avvocato americano Joseph Gulino ha spiegato come la class action negli Usa, generalmente portata avanti da un singolo investitore per conto anche degli altri che rimangono anonimi, abbia una partecipazione più automatica rispetto a quella italiana. Le azioni collettive presentate in America nel 2018 sono più di 400 (in leggero calo rispetto agli anni precedenti). Gli Usa non sono stati l'unico terreno di confronto per

l'Italia, perché Simon de Broise, membro di uno dei più importanti studi legali in Uk ha parlato della class action in Inghilterra, mentre il Presidente della Corte d'Appello di Monaco Karl Peter Puszajler ha fatto una breve panoramica sull'utilizzo di questo strumento in Germania. La parola è passata quindi a Maximilian Weiss, che segue il caso "Volkswagen Dieselpgate" in quella che è a tutti gli effetti la più grande azione risarcitoria collettiva mai fatta



Gennaro Gentile

Current Academic Rank: Tenured Associate Professor Current Affiliation: Finance Department, School of Business Administration, University of Miami Languages: Italian (native), English (fluent), Spanish (advanced writing, advanced conversation).

Oliver Novick

Oliver been involved in litigation finance since 2011 when he was an early investor in this sector. He recently launched EquiClaims s.r.l. in Italy and similar companies in Germany, Portugal, Spain and the UK, to provide consulting and management services to major international funds investing in the rapidly growing litigation finance sector. He is managing partner of a boutique private equity initiative focusing on litigation funding and claim acquisition in Italy and Spain

Alessandro Gnani

Magistrato con funzioni civili dal 1999. Attualmente in servizio presso la Seconda Sezione Civile del Tribunale di Monza. Ha scritto monografie, quali "Il risarcimento del danno in forma specifica", "La responsabilità solidale", "Sistema di responsabilità e prevedibilità del danno", "L'adesione del terzo al contratto".



in Germania. Una volta che il soggetto – singolarmente o attraverso class action – ha agito in giudizio, sorge il problema di provare il nesso di causalità tra il fatto illecito e il risarcimento del danno. Il giudice del Tribunale civile di Monza Alessandro Gnani ha spiegato che «se è vero che gli investitori fanno affidamento sulla veridicità dell'informazione che gli è stata fornita dall'istituto bancario», allora «l'esistenza del nesso causale deve essere presunta in caso di frode». Accertata una responsabilità contrattuale in capo alla controparte, resta però il problema di quantificare il danno. Il professore associato di Finanza

all'Università di Miami Gennaro Bernile ha affermato che il «danno si misura molto semplicemente sulla differenza tra il movimento che lo stock di azioni avrebbe dovuto compiere e quello che ha effettivamente compiuto il giorno della frode». Ma che ne è del fattore tempo? L'investitore che tiene il titolo dopo che si è scoperta la frode ha diritto al risarcimento del danno? «La giurisprudenza più evoluta dice di no» ha spiegato l'avvocato Ugolini, che ha proseguito «l'informazione divenuta pubblica avrebbe consentito all'investitore diligente di disfarsi dei titoli una volta venuto a conoscenza della frode, dunque il danno



Cino Raffa Ugolini

Avvocato cassazionista, abilitato come attorney and counselor at law ed iscritto al relativo Albo dello Stato di New York. Dal 2009 è consulente per il diritto italiano presso la High Court of Justice, Chancery Division, Londra, Regno Unito.

Maximilian Weiss

Attorney at TILP Litigation with an exclusive focus on complex cross-border disputes in banking and capital market law. He has gained extensive experience in the field of securities litigation for institutional investors across several European jurisdictions and is currently also involved in securities cases such as "Steinhoff" and the "Volkswagen Dieselgate" matter before German courts.

Karl Peter Puskajler

Judge (section president) Court of Appeal (Oberlandesgericht) Munich, appeals in general and in banking & financial disputes; Judge (section president) Regional Court (Landgericht) Munich, national and international commercial and company cases, Arbitrator (Chair) in >30 national and international, ad-hoc und institutional arbitrations, DIS- member (German Institution of Arbitration), Arbitrator and Chairman in numerous commercial arbitrations, national and international, ad-hoc and institutional.

successivo non è risarcibile». «In ogni caso» conclude l'avvocato «l'investitore italiano è tutelato purché ci siano logiche economiche giustificabili». Nel corso dell'evento sono altresì intervenuti: il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo Paolo Mandurino, che ha parlato del tema del sequestro ai fini della confisca soffermandosi in particolare sugli artt. 2641 cc e 187 Tuf; la consulente Lara Castelli per cui «l'attività del consulente tecnico nel corso delle indagini preliminari deve essere sempre orientata alla verità»; l'avvocato Oliver Novick che ha preso la parola sullo sviluppo in Sud

Europa del litigation funding. Nell'ultimo intervento della serata l'avvocato cassazionista Paolo Monari ha discusso gli aspetti deontologici nella class action: negli Usa un avvocato che sostenga 2 tesi contrapposte per 2 diversi clienti è manifestamente in conflitto di interessi, secondo le norme italiane invece "il conflitto sussiste quando si limita l'indipendenza dell'avvocato". Mentre il sistema americano dunque fa l'interesse del cliente, in un play paradossale il sistema italiano fa l'interesse dell'avvocato, la cui indipendenza verrebbe limitata proprio dall'adesione costante e sistematica a una tesi. ●



La Provincia di Bergamo designa la nuova consigliera di parità

La candidata, selezionata con un avviso pubblico, è un avvocato specializzato in tema di violenza di genere

Il Presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli ha designato la nuova Consigliera di parità della provincia di Bergamo: si tratta di Roberta Ribon, mentre Emanuela Poggi è stata scelta quale Consigliera supplente.

La designazione della Consigliera di parità è avvenuta tramite Decreto (il n. 4 del 23 gennaio 2020) al termine della procedura di valutazione delle candidature presentate a seguito di avviso pubblico e preliminarmente esa-

minate da una Commissione. Alla Provincia sono pervenute una decina di candidature di alto profilo.

Laureata in giurisprudenza, Roberta Ribon è avvocatessa titolare di studio legale e iscritta all'Albo Avvocati di Bergamo, è iscritta nell'elenco degli avvocati con formazione professionalizzante in tema di violenza di genere, è cultrice della materia presso l'Università degli studi di Bergamo - Dipartimento di Giurisprudenza, con attività di ricerca e formazione in analisi di genere e diritto anti-



scriminatorio, politiche per l'integrazione, violenza di genere, profili giuridici e psico sociali. E' inoltre consulente legale presso lo Sportello pubblico contro la violenza sulle donne promosso dall'Ordine degli avvocati di Bergamo e componente della commissione territoriale di Brescia Sezione di Bergamo per il riconoscimento della protezione internazionale (con nomina del Ministero dell'Interno). Tra i candidati a Consigliera di parità supplente è stata designata Emanuela Poggi, laureata di giurisprudenza,

avvocata iscritta all' Albo Avvocati di Bergamo con esperienza particolare di consulenza e assistenza in materia di discriminazione sul posto di lavoro. Come previsto dalla normativa il Presidente trasmetterà ora le designazioni al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali a cui spetta la nomina vera e propria; il mandato della Consigliera di parità dura 4 anni e può essere rinnovato una sola volta. In attesa del decreto di nomina ministeriale la carica è esercitata in prorogatio dall'attuale



I progetti

- Progetto “Donne e Lavoro” e “Misurare le discriminazioni per combatterle: il caso della provincia di Bergamo” per mappare il mercato del lavoro bergamasco in un’ottica di genere e le buone prassi in tema di contrasto alle discriminazioni che ha previsto anche l’assegnazione di una borsa di studio ad una giovane laureata e la realizzazione di un vademecum.

- Progetto di formazione e di sensibilizzazione sugli stereotipi di genere “Violenza di genere” in due edizioni (a.s. 2017-18 e 2018-19) rivolto alle studentesse e agli studenti di alcuni centri di formazione professionale con il supporto di centri antiviolenza e centri per uomini maltrattanti e le federazioni di categoria delle organizzazioni sindacali; attività di docenza in tema di discriminazione di genere sui luoghi di lavoro.



Consigliera di parità Isabel Perletti.

Ed è tempo di bilanci per la Consigliera, che era stata designata con decreto presidenziale n. 172 del 31 luglio 2015 e nominata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dal decreto del 25 novembre 2015 ed è quindi alla fine del suo mandato quadriennale.

Il ruolo

La Consigliera di Parità è un pubblico ufficiale nell’esercizio delle proprie funzioni, ha l’obbligo di segnalazione all’autorità giudiziaria per i reati di cui venga a conoscenza. Agisce gratuitamente su delega del lavoratrice/del lavoratore che ha denunciato la presunta discriminazione



di genere sui luoghi di lavoro (nell'accesso al lavoro o sul luogo di lavoro, nell'accesso alla formazione professionale, nello sviluppo di carriera, nel livello di retribuzione). Può convocare il datore di lavoro, al fine di verificare i fatti e trovare, quando è possibile un accordo (conciliazione informale). Ove non sia possibile può ricorrere in giudizio

su delega della lavoratrice oppure ad attraverso un intervento "ad adiuvandum".

Inoltre svolge:

- Attività di consulenza tecnica rivolta alle imprenditrici e agli imprenditori che vogliono promuovere azioni positive per realizzare le pari opportunità nella propria azienda



anche attraverso progetti e finanziamenti (europei, nazionali. art. 9. L.53/00).

- Attività di supporto alle amministrazioni pubbliche e agli Enti che devono presentare il Piano triennale delle azioni positive PAP e relativa redazione di pareri; attività di controllo del rispetto delle quote di genere nelle giunte comunali (L. 56/14);
- Collaborazione con le organizzazioni sindacali per segnalare casi di discriminazione e per organizzare eventi formativi e informativi in tema di discriminazione e promozione delle pari opportunità.
- Collaborazione con centri anti violenza del territorio, ITL, INAIL, INPS, Ordine degli Avvocati di Bergamo e Consulenti del Lavoro di Bergamo e associazioni femminili del territorio.

I casi

Nel corso di 4 anni si sono rivolte alla Consigliera di parità circa 60 persone: il 95 % è composto da donne. “Un numero esiguo di lavoratrici rispetto a coloro che avevano la possibilità di farlo – commenta Isabel Perletti - anche per questo tra le principali azioni ho cercato di divulgare la conoscenza di questo organismo, partecipando a numerosi convegni sul territorio e collaborando con gli enti ispettivi, con le organizzazioni e gli ordini professionali. Ci tengo a sottolineare che la mia attività non vuole sostituirsi all’attività di queste realtà; anzi l’intervento ad adiuvandum (sostegno) consente di rafforzare l’intervento sia sindacale sia dei liberi professionisti degli ordini”. Le motivazioni principali di chi si è rivolto alla Consigliera hanno riguardato la conciliazione vita lavoro (80% dei casi) e molestie sui luoghi di lavoro (20%). I casi di molestie sui luoghi di lavoro sono aumentati nei 4 anni, “segno



di una maggiore consapevolezza del fenomeno, e del fatto che le campagne di sensibilizzazione iniziano a sortire i propri effetti” commenta la Consigliera.

Solo in alcuni casi (4), l’azione della Consigliera ha comportato l’azione giudiziaria. In tali casi l’esito è stato positivo: è stata riconosciuta come parte civile in due processi di cui uno ancora in corso (violenza di genere sui luoghi di lavoro) e uno terminato in primo grado con



I protocolli

- Accordo territoriale tra Confcommercio-ASCOM e Filcams-Fisascat-Uiltucs Bergamo del 21 giugno 2019 e di quello tra Confesercenti Filcams-Fisascat-Uiltucs Bergamo del 25 novembre 2019 in tema Violenza di genere e molestie sui luoghi di Protocollo d'intesa fra la Provincia di Bergamo, la Consigliera di Parità della provincia di Bergamo e Forza Fragile Fisascat Cisl Bergamo in tema di molestie e discriminazioni sui luoghi di lavoro del 27 marzo 2018;

- Protocollo d'intesa tra Consigliera di parità, CGIL-CISL-UIL, Aiuto Donna per favorire l'inserimento delle vittime di violenza di genere del 24 novembre 2016 e relativo accordo operativo dell'8 marzo 2017 lavoro che recepisce l'accordo quadro europeo del 26 aprile 2007.

riconoscimento di un danno e relativo risarcimento lo scorso novembre.

“Le aziende coinvolte sono state sia nel settore pubblico sia del settore privato. Si nota una maggiore propensione alla conciliazione vita-lavoro per lavoratori e lavoratrici da parte delle aziende di medie dimensioni rispetto alle piccole imprese. Il fenomeno delle molestie resta invece trasversale”.

Tre lavoratrici che si sono rivolte alla Consigliera di parità hanno potuto accedere al congedo per vittime di violenza (art. 24 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 80).

L'ufficio della Consigliera di parità è collocato nel Palazzo della Provincia, supportato da una segreteria alla quale ci si può rivolgere tutti i giorni da lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 al numero 035.387810, oppure tramite mail a segreteria.consigliereparita@provincia.bergamo.it.

Convenzione tra l'Università di Bergamo e l'Ordine degli Avvocati

I laureandi in giurisprudenza potranno svolgere il tirocinio con sei mesi di anticipo

E' stata firmata il 14 gennaio, nella sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo Prof. Remo Morzenti Pellegrini e dalla Presidente dell'Ordine degli Avvocati, Avv. Francesca Pierantoni, la Convenzione che consentirà ai laureandi in giurisprudenza all'ultimo anno del corso di studi di anticipare sei mesi del tirocinio richiesto per sostenere l'esame di accesso alla professione forense.

A partire da questo anno accademico, gli studenti di Giurisprudenza dell'Ateneo, in possesso dei requisiti definiti nella Convenzione, potranno svolgere un semestre di pratica forense già durante l'Università. Si tratta di una parte del tirocinio, della durata complessiva di 18 mesi, che finora l'aspirante avvocato poteva svolgere solo dopo aver conseguito la laurea.

Le modalità di svolgimento di tale tirocinio anticipato (idonee a garantire la frequenza dei corsi e la proficua



conclusione degli studi universitari) e i requisiti necessari per richiedere l'ammissione all'anticipazione, sono stati definiti dal Dipartimento di Giurisprudenza e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo in attuazione della Convenzione quadro stipulata a livello nazionale tra il Consiglio Nazionale Forense e la Conferenza dei Direttori di scienze giuridiche. È una grande opportunità che viene offerta agli studenti, riservata a coloro che sono in pari con gli esami dei primi quattro anni di corso

e che siano in grado di terminare entro il quinto anno il loro percorso di laurea conciliando l'effettiva frequenza dello studio professionale con la regolare frequenza dei corsi. Un'occasione anche per i professionisti, in quanto consente di individuare prima della laurea gli studenti più smart del corso di giurisprudenza. Per l'Università e l'Ordine degli Avvocati è l'inizio di una collaborazione, che si arricchirà con la definizione dei progetti formativi per i singoli tirocinanti ammessi al programma. ●



L'ateneo cittadino approva il piano strategico triennale 2020-2022

Tecnologia, persona e società
al centro del piano di sviluppo

L'

avvio al numero "sostenibile e programmato" per l'accesso ai corsi di laurea triennale. Dopo il parere positivo del Senato Accademico e l'approvazione all'unanimità del CDA, l'Università degli Studi di Bergamo ha varato il piano strategico 2020 – 2022, grazie al quale l'Ateneo delinea le linee d'azione in ambito di didattica, ricerca, terza missione e infrastrutture.

Un piano che delinea il nuovo volto dell'Università degli

studi di Bergamo con nuovi spazi a disposizione degli studenti e al servizio della comunità, ma anche un notevole arricchimento dell'offerta formativa, grazie all'introduzione di nuovi corsi di laurea e percorsi in ambiti strategici.

Ma soprattutto, l'Università ha deciso di introdurre il numero "sostenibile e programmato", dimensionato sulle infrastrutture e sul personale docente e tecnico-amministrativo. Una sperimentazione che nell'anno accademico



co 2020\2021 coinvolgerà le lauree triennali e l'anno successivo, salvo diverso avviso, anche le lauree magistrali. Il numero "programmato e sostenibile" individuato per ogni singolo corso di laurea triennale, è in linea con la media elevata di immatricolati dell'ultimo triennio con alcune eccezioni che riguardano i quattro corsi di laurea più affollati, per i quali si è fissato un numero calmierato ma coerente con il numero registrato nell'a.a. 2018/2019. UniBG conta infatti 24mila iscritti, con un

forte incremento degli stranieri (in crescita del 74,5%) e degli studenti fuori sede, (il 45% circa di iscritti da fuori provincia). In particolare l'anno accademico attuale registra un +15% sugli iscritti totali rispetto allo scorso anno e un +50% rispetto al 2012.

"Una scelta a garanzia della qualità della didattica e della centralità dello studente in tutte le dimensioni della vita universitaria - sottolinea il Rettore Remo Morzenti Pellegrini che aggiunge - a conferma della massima atten-



zione al singolo studente, alla sua formazione e alla sua crescita con possibilità di approfondimento e di recupero per rimanere al passo con il percorso di studi scelto”.

Per le prove di selezione per l'ammissione ai corsi di laurea triennali, l'Università si avvarrà infatti delle soluzioni proposte dal CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). La nuova metodologia garantisce test differenziati per i diversi corsi di laurea, i TOLC

(Test OnLine CISIA), che gli studenti hanno la possibilità di svolgere senza vincoli geografici e temporali. Il test infatti, è completamente informatizzato e può essere sostenuto in qualsiasi sede universitaria, tra le oltre 50 consorziate e nelle date ritenute migliori per lo studente all'interno di due sessioni, quella primaverile (da inizio febbraio fino al 24 aprile 2020) e quella estiva (entro il 31 agosto 2020). Il TOLC ha la doppia funzione di test di



selezione e test di valutazione delle competenze iniziali (TVI), così che lo studente potrà colmare eventuali debiti formativi, in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni. Un modo per valutare le proprie conoscenze e un mezzo per orientare gli studenti della scelta del percorso più adatto alle proprie esigenze e competenze. Nel piano strategico promosso dall'Università, sono stati inoltre toccati tre aspetti fondamentali, punti cardine del processo di

sviluppo dell'Ateneo: la tecnologia, imprescindibile nello sviluppo delle capacità e dello spirito critico di ogni persona; la persona, sempre al centro dell'operato dell'Ateneo le cui azioni sono volte a valorizzarne e tutelarne le specificità e a favorirne l'operato all'interno della società e la società stessa, dove l'Ateneo opera e come tale è imprescindibile la relazione con essa e la comprensione delle sue dinamiche di cambiamento. ●



Sostenibilità ambientale e sociale, è la volta dei gadget

Si rafforza l'attenzione alla comunicazione del proprio brand e dei propri valori

Penne biodegradabili, t-shirt in cotone organico, tazze in bamboo. Nel suo catalogo per il merchandising, prosegue l'impegno nel campo della sostenibilità. Una sfida, quella del green, che UniBg ha scelto di cogliere e di valorizzare, segnando un ulteriore passo avanti nella comunicazione di un ateneo impegnato, attento e responsabile.

Focus sulla sostenibilità ambientale, conciliando la qualità e la bellezza degli oggetti proposti e la produzione

Made in Bergamo. Piccoli strumenti di uso quotidiano che segnano la vita di ogni studente, come il taccuino e il quaderno flessibile realizzati con gli scarti della lavorazione delle mele e con la copertina personalizzabile, la penna biodegradabile personalizzata, realizzata con Bioplastica a base di PLA (polylactide) derivato dallo zucchero di canna o la tazza in bamboo – anch'essa personalizzata – accompagnata dalla scatola rivestita in carta naturale riciclata e stampata a colori. E ancora: le t-shirt

PLANET
EARTH FIRST



I gadget

Il merchandising è disponibile a Dalmine, presso il CUS di Via Verdi 56 e presso il Centro Stampa di viale Marconi 5; a Bergamo presso i Centri Stampa di via dei Caniana 2 e di piazzale Sant'Agostino 2. Per info scrivere a merchandising@unibg.it

in cotone biologico al 100%, brandizzate e disponibili in blu e in grigio, e le borracce a zero emissioni da 500 ml riutilizzabili.

Idee utili, di tendenza e con un'anima responsabile, perfette per un regalo o per un gadget ricordo, in un contesto che rafforza l'Università, sempre più attenta a comunicare il proprio brand e i propri valori.

«Essere sostenibili vuol dire mettere in campo una pluralità di azioni che solo in parte hanno a che fare con

degli strumenti e delle tecniche. Come spesso accade, anche in questo caso, a venire prima di tutto e ad agire da collante, è la cultura. L'obiettivo ambizioso che ci poniamo e per il quale lavoreremo da qui ai prossimi anni, è diffondere una piena cultura della sostenibilità e sensibilizzare tutte le nostre persone, sia studenti che dipendenti, innescando in loro una maggiore attenzione verso l'ambiente e verso la società tutta - dichiara il rettore di UniBg, Remo Morzenti Pellegrini. ●

Rapporto GreenItaly: la Lombardia avanti per eco-investimenti



Per investimenti nel verde la nostra città si posiziona al decimo posto

La green economy è stata, in questi anni difficili, la migliore risposta alla crisi, una strada che guarda avanti e affronta le sfide del futuro incrociando la natura profonda della nostra economia: la spinta per la qualità e la bellezza, la coesione sociale, naturali alleate dell'uso efficiente di energia e materia, dell'innovazione, dell'high-tech. Una coraggiosa e vincente evoluzione di sistema avviata 'dal basso', che si basa su investimenti e produce lavoro,

sostiene la coesione delle comunità e si intreccia con il territorio. In occasione dei dieci anni del Rapporto GreenItaly, si coglie una accelerazione verso il green del sistema imprenditoriale italiano con uno studio su oltre 300 storie di economia circolare. Record di eco investimenti nel 2019, anno in cui la quota raggiunge un valore pari a 21,5%, corrispondente a un valore assoluto di quasi 300 mila imprese e di 7,2 punti superiore a quanto registrato nel 2011. Lo racconta GreenItaly 2019: il decimo



rapporto della Fondazione Symbola e di Unioncamere – promosso in collaborazione con Conai, Ecopneus e Novamont, con la partnership di Fondazione Cariplo, di Si.Camera e Ecocerved e con il patrocinio del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – che misura e pesa la forza della green economy nazionale. Sono oltre 432 mila le imprese italiane dell’industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2015-2018, o prevedono di farlo entro la fine del

2019 in prodotti e tecnologie green per ridurre l’impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO2. In pratica quasi un’azienda italiana su tre, il 31,2% dell’intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono più di una su tre (35,8%). Solo quest’anno, quasi 300 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l’efficienza. Il rapporto è stato presentato stamattina, a Milano, presso la sede di Assolombarda, da Ermete Realacci, presidente della

“Milano prima tra le province italiane per contratti a green jobs e prima per numero di imprese che investono green”

“In Lombardia il differenziale tra il quinquennio (2010-2014) e l’ultimo quinquennio (2015 - 2019) è pari a 15.119”

Fondazione Symbola, Domenico Sturabotti, direttore della Fondazione Symbola e sono intervenuti Catia Bastioli, Amministratore delegato Novamont, Padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, Giovanni Fosti, presidente della Fondazione Cariplo, Carlo Montalbetti, direttore generale Comieco, Ettore Prandini, presidente della Coldiretti. Ha coordinato la conferenza Antonio Calabrò, vicepresidente di Asso-



lombarda e ha concluso i lavori Carlo Bonomi, presidente Assolombarda. “La generazione Greta ha bisogno di risposte più che di carezze. Molto sta cambiando anche se troppo lentamente. Quando 10 anni fa pubblicavamo il primo GreenItaly - afferma il Presidente della Fondazione Symbola Ermete Realacci - nel mondo c'erano 25 GW di fotovoltaico installato: oggi i GW sono diventati 660. La tecnologia ha compiuto enormi progressi e in questi



10 anni il costo dell'elettricità da fotovoltaico, dice l'Unep, è crollato dell'81%, e quello dell'eolico del 46%. È già oggi in campo un'economia più sostenibile e a misura d'uomo che mette insieme innovazione e qualità con valori e coesione sociale; ricerca e tecnologia con design e bellezza, industria 4.0 e antichi saperi. Un modello produttivo e sociale che offre al nostro Paese la possibilità di avere un rilevante ruolo internazionale: già oggi l'Italia è la su-

“Italia prima per rifiuti riciclati: il 79% del totale”

perpotenza europea nell'economia circolare con il 79% di rifiuti totali avviati a riciclo e presenta un'incidenza ben superiore rispetto a tutti gli altri grandi Paesi europei: la Francia è al 55%, il Regno Unito al 49%, la Germania al 43%. La green economy italiana è la frontiera più avanzata per cogliere queste opportunità. È un'Italia che fa l'Italia, che non perde la propria anima ed è insieme innovativa e in grado di affrontare le sfide del futuro, senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno. “L'opinione pubblica ha raggiunto un livello di consapevolezza rispetto ai problemi ambientali che poco tempo fa erano inimmaginabili. Dalla consapevolezza occorre passare ai fatti. I dati del rapporto evidenziano un settore in crescita, che sta trasformando le criticità in opportunità, e questo è incoraggiante, ma per le condizioni in cui versa il nostro pianeta non è sufficiente. Servono rapidamente politiche sovranazionali e impegni concreti da parte di tutti - ha detto il Presidente di Fondazione Cariplo, Giovanni Fosti - sul fronte occupazionale, la green economy ha aperto un filone con ampie potenzialità, capace di raccogliere anche la predisposizione delle giovani generazioni. Servono però competenze trasversali come la passione verso certe tematiche, la capacità di lavorare in gruppo, il problem solving e una comunicazione efficace. Promuovere queste soft skills nei giovani è proprio l'obiettivo del progetto GREEN JOBS di Fondazione Cariplo, un percorso di orientamento e di autoimprenditorialità green nelle scuole superiori. Il progetto è attivo dal 2015 e dall'anno scorso è diventato di portata nazionale con il coinvolgimento di altre 8 Fondazioni di origine bancaria aderenti all'ACRI. In 5 anni green jobs coinvolto

più di 600 classi e di 12.000 studenti in Lombardia. Siamo di fronte ad un contesto che offre opportunità anche alle aziende che hanno compreso il grande valore dell'Economia Circolare: su questo fronte Fondazione Cariplo, con Cariplo Factory e Intesa San Paolo, ha dato vita al Circular Economy LAB, per sostenere le imprese nuove e ad aiutare quelle esistenti ad adottare modelli incentrati sulla sostenibilità, per contribuire alla creazione di un nuovo sistema in grado di funzionare nel lungo termine”.

Lombardia

Con 77.691 imprese, la Lombardia è al primo posto in Italia nella graduatoria regionale per numero assoluto di aziende che hanno investito, o investiranno entro l'anno, in tecnologie green. Passando dal livello regionale a quello provinciale, è Milano con le sue 21.547 imprese green la provincia più virtuosa della Lombardia. Seconda Brescia con 10.201 imprese, il terzo gradino del podio è occupato da Bergamo a quota 8.095. Seguono Monza e Brianza con 5.932 e Varese con 5.867. L'ottimo risultato della provincia di Milano è confermato anche su scala nazionale: Milano è al secondo posto in Italia nella graduatoria provinciale per numero di imprese green. Ma i primati della regione non si fermano qui: con 137.097 contratti stipulati a green jobs dalle imprese per il 2019, la Lombardia è al vertice anche della graduatoria regionale per numero di contratti stipulati o programmati entro l'anno. Un primato nazionale che vanta anche Milano, con le sue 74.062 mila attivazioni di contratti a green jobs previste a livello provinciale, il 14,2% del totale nazionale. I protagonisti lombardi della sostenibilità citati in GreenItaly: Pirelli, Material ConneXion Italia, A2A SmartCity, ACM - Dettagli di Moda, Alta Chemicals, Amsa - Azienda Milanese Servizi Ambientali, Argar, Assocalzaturifici,



Barone Pizzini Soc. Agricola, Blumine, BMW Italia, Bottega Veneta, Brembo, Camuna Prefabbricati, Canclini Tessuti, Candiani, Canepa, CAP Holding, Carvico, Cascine Orsine di Bereguardo, Chiara Boni - Le petite Robe, COIMA, Color System, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, Consorzio Italbiotec, Coronet, D.Vision Architecture, Deloitte Consulting, Desalto, Università degli Studi di Milano, Directa Plus, Domus, Ecopneus,



“La Lombardia prima regione italiana per numero di imprese che effettuano eco-investimenti e per contratti stipulati a green jobs”

Egoluce, Eurojersey, Euromilano, Federlegnoarredo, Filmar, Flanat Research, Flexform, Foppa Pedretti, Framis Italia, Fulgar, Gauss Magneti, Gewiss, Giorgio Armani, Great Wall Italia, Gruppo Frati, Gruppo Mauro Saviola, Ibi Plast, Innovhub Ssi- Stazioni Sperimentali Per L'industria, Kartell, Loris Bellini, Loro Piana, Macpresse, Magneti Marelli, Maire Tecnimont, Mantero Seta, Marlegno, Milano Ristorazione, Milano Unica, Misura Emme, Mogu, Moli-



Chi crede nel green

| Pos. | Province | Imprese |
|------|---------------|---------|
| 1 | Milano | 30.902 |
| 2 | Roma | 30.406 |
| 3 | Napoli | 17.866 |
| 4 | Torino | 15.499 |
| 5 | Bari | 12.214 |
| 6 | Brescia | 10.201 |
| 7 | Padova | 8.502 |
| 8 | Bologna | 8.430 |
| 9 | Verona | 8.258 |
| 10 | Bergamo | 8.095 |
| 11 | Firenze | 8.068 |
| 12 | Salerno | 7.873 |
| 13 | Vicenza | 7.776 |
| 14 | Venezia | 7.709 |
| 15 | Treviso | 7.651 |
| 16 | Genova | 6.228 |
| 17 | Monza-Brianza | 5.932 |
| 18 | Varese | 5.867 |
| 19 | Modena | 5.822 |
| 20 | Catania | 5.671 |



nari, Moncler, Mureddu Sugheri, Novellini, OMR Officine Meccaniche Rezzatesi, Panguaneta, Paul&Shark, Pedrali, Plastic Consult, Politecnico Di Milano, Pomellato, Prada, Radiatori2000, Radici Group, Regione Lombardia, Renault Italia, Riva Industria Mobili, Roelmi HPC, Saati, Safitex, Salone CSR e dell'innovazione sociale, Sandrini Green Architecture, Save the Duck, Scuola Internazionale di Litteria "Antonio Stradivari", Soliani EMC, Spring - Cluster Tecnologico Nazionale della Chimica Verde, Stamperia

di Lipomo, STMicroelectronics, Streparava, Studio O + A Ori Arienti, Sumus Italia, Taroni, Tessitura Attilio Imperiali, Texclubtec, Unic Unione Nazionale Industria Conciaria, Unifor, Università Degli Studi Di Milano-Bicocca, Versalis, Wood Beton.

Green economy

Le aziende di questa GreenItaly hanno un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema



Le percentuali e l'incidenza

| Pos. | Province | % |
|------|---------------|------|
| 1 | Milano | 35,1 |
| 2 | Treviso | 34,8 |
| 3 | Vicenza | 34,4 |
| 4 | Padova | 34,2 |
| 5 | Verona | 34,2 |
| 6 | Venezia | 33,7 |
| 7 | Bologna | 33,6 |
| 8 | Torino | 33,2 |
| 9 | Genova | 32,6 |
| 10 | Bari | 32,4 |
| 11 | Modena | 32,3 |
| 12 | Roma | 31,5 |
| 13 | Salerno | 30,9 |
| 14 | Bergamo | 30,7 |
| 15 | Brescia | 30,6 |
| 16 | Napoli | 30,4 |
| 17 | Monza-Brianza | 30,1 |
| 18 | Varese | 29,9 |
| 19 | Catania | 28,7 |
| 20 | Firenze | 28,2 |

produttivo italiano: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), il 51% delle eco-investigatrici ha segnalato un aumento dell'export nel 2018, contro il più ridotto 38% di quelle che non hanno investito. Queste imprese innovano più delle altre: il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 61% delle non investitrici. Innovazione che guarda anche a Impresa 4.0: mentre tra le imprese eco-investigatrici il 36% ha già adottato o sta portando avanti progetti per attivare misure legate al pro-

gramma Impresa 4.0, quelle non investitrici sono al 18%.

Green Jobs: occupazione e innovazione.

Nel 2018 il numero dei green jobs in Italia ha superato la soglia dei 3 milioni: 3.100.000 unità, il 13,4% del totale dell'occupazione complessiva (nel 2017 era il 13,0%). L'occupazione green nel 2018 è cresciuta rispetto al 2017 di oltre 100 mila unità, con un incremento del +3,4% rispetto al +0,5% delle altre figure professionali. La green



Regione
Lombardia

TRE



“Energie e talenti da valorizzare anche per la lotta alla crisi climatica: una sfida per l’economia, l’innovazione e un’opportunità per il made in italy”

economy è anche una questione anagrafica. Una importante spinta al nostro sistema manifatturiero verso la sostenibilità ambientale, infatti, è impressa dai giovani imprenditori: tra le imprese guidate da under 35, il 47% ha fatto eco-investimenti, contro il 23 delle over 35. Green economy significa anche cura sociale: il 56% delle imprese green sono imprese coesive, che investono cioè nel benessere economico e sociale dei propri lavoratori e della comunità di appartenenza relazionandosi con gli



attori del territorio (altre imprese, stakeholder, organizzazioni non profit, ecc.); tra le imprese che non fanno investimenti green, invece, le coesive sono il 48%.

Leadership europea nelle performance ambientali

Le imprese di GreenItaly, incluse le PMI, hanno spinto l'intero sistema produttivo nazionale e il Paese verso una leadership europea nelle performance ambientali. Leadership che fa il paio coi nostri primati internazionali

nella competitività. Queste oltre 430 mila imprese hanno dato all'Italia una leadership nella sostenibilità che possiamo misurare constatando che il nostro sistema industriale, con 14,8 tonnellate equivalenti di petrolio per milione di euro prodotto, è il secondo tra quelli dei grandi UE per input energetici per unità di prodotto: dietro alla Gran Bretagna (13,7, che ha però un'economia guidata dalla finanza) ma davanti a Francia (15,6), Spagna (17,3) e Germania (17,8). Stesso discorso per gli input di mate-

“ Nel 2019, record di eco investimenti con il 21,5%, dato più alto degli ultimi 10 anni corrispondente a un valore assoluto di quasi 300 mila imprese e di 7,2 punti superiore a quanto registrato nel 2011 ”

ria: con 285,9 tonnellate per milione di euro prodotto siamo dietro alla Gran Bretagna (240,1) ma davanti a Francia (340,5), Spagna (355,3) e Germania (399,1). Siamo i più efficienti nella riduzione di rifiuti: le nostre imprese ne producono 43,2 tonnellate per milione di euro, quelle spagnole 54,7, quelle britanniche 63,7, le tedesche 67,4 e le francesi 77,4. Oltre ai rifiuti le emissioni climalteranti: con 97,3 tonnellate di CO₂ equivalenti ogni milione di euro, fanno meglio di noi Francia (80,9, forte del nucleare) e Regno unito (95,1) mentre distanziamo Spagna (125,5) e soprattutto Germania (127,8). L'attenzione delle imprese all'ambiente si legge anche nella crescita dei brevetti green in Italia: complessivamente 3.500 (10% dei brevetti europei). Con un aumento del 22% nel periodo 2006-2015, e una dinamica in controtendenza rispetto ai brevetti in generale. L'Italia è il terzo Paese al mondo, dopo Cina e Giappone e davanti a Spagna, Germania, Francia ma anche Usa, per numero di certificazioni ISO 14001. ●



Il presidente Realacci

“La green economy in Italia incrocia innovazione, qualità e bellezza e può dare forza all'economia e al paese senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno. L'Italia è una superpotenza nell'economia circolare”



Markets Advisor

I dettagli
della finanza
a portata
di click

www.marketsadvisor.com



Il difficile rapporto tra Giacomo Quarenghi e Giuseppe Terzi

Sentimenti importanti come l'amore e l'amicizia attraversati da guerre e sciagure

Un gentiluomo bergamasco fatto prigioniero durante la sciagurata campagna di Russia. La guerra perduta, il fratello morto. Disperso in terra straniera, sopravvive a un processo di congelamento attraverso la vendita di ritratti e caricature ai possidenti locali. Il suo è un animo da artista, non da soldato. Poi, l'intervento di un grande architetto: il ragazzo viene trasportato a San Pietroburgo, introdotto negli ambienti dell'alta società russa e all'improvviso

la guerra sembra un incubo lontano. Conosce una principessa, la prende in moglie. È l'apoteosi sentimentale di una vicenda che nella sfortuna della guerra trovò la fortuna di una vita tanto avventurosa quanto romantica. Ma che cosa ne fu della relazione tra il giovane di illustri natali e il celebre architetto che con il suo intervento gli ebbe salva la vita? Niente di meno che eterna gratitudine e lealtà avrebbero dovuto legare Giuseppe Terzi al suo benefattore. Il rapporto con Giacomo Quarenghi però



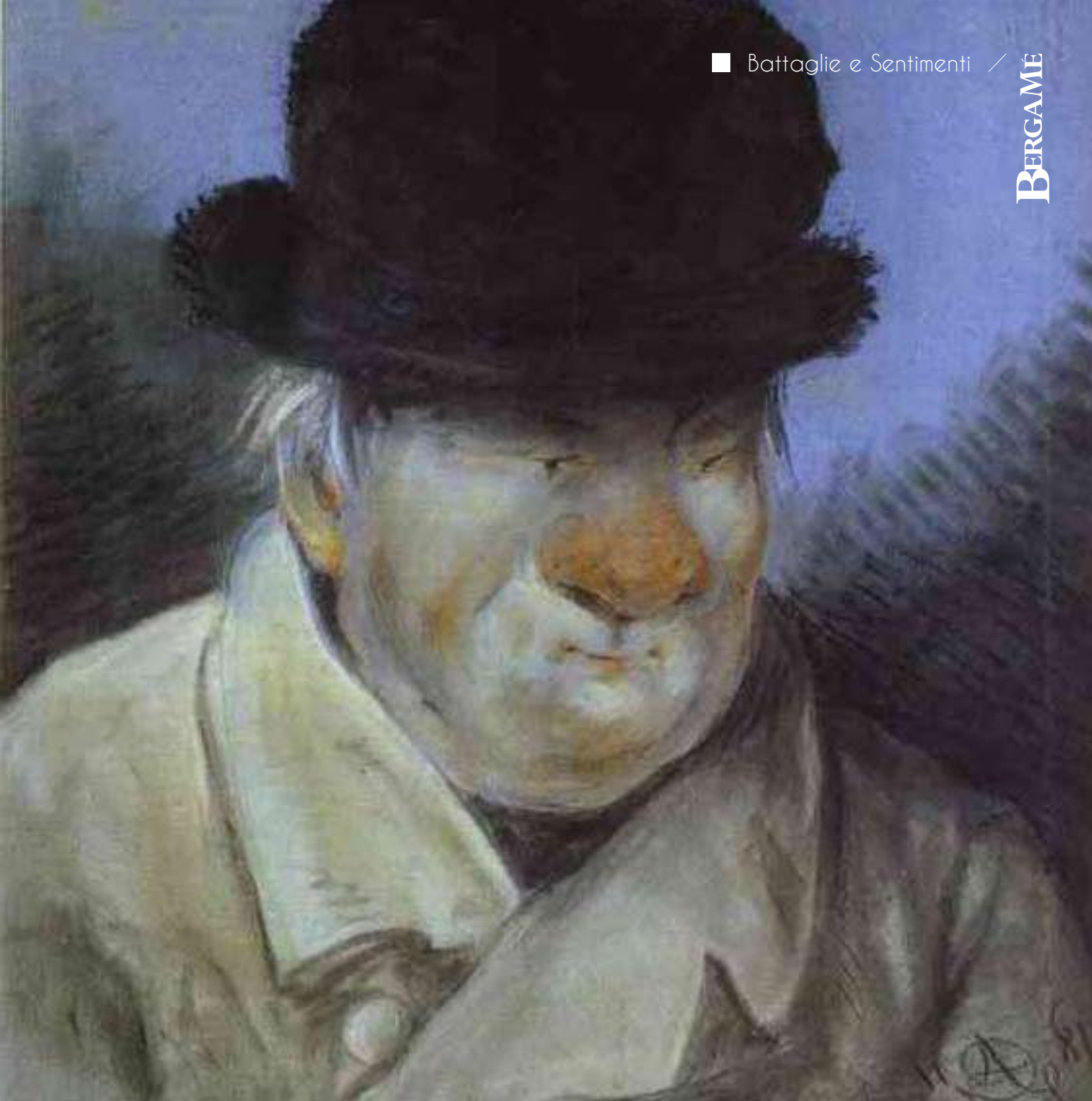
si dimostrò molto più complicato. La principale causa dei mutati sentimenti di Giuseppe Terzi, che dall'aperta riconoscenza nei confronti del compatriota venne a riservargli giudizi sempre più sferzanti, risiede nella famiglia Galitzin. Quarenghi in una lettera ai marchesi Terzi la descrisse come «una delle prime della Russia, e se questa perviene a pagare li debiti sarà ancora ricca, non delle prime, ma sempre delle buone». L'architetto bergamasco proseguì poi assicurando che la principessa

Elisa Galitzin era un ottimo partito, nonostante la futura suocera risultasse troppo disinvolta nei comportamenti e negli appetiti. Secondo Valeriano Angelini, presidente dell'Osservatorio Quarenghi, il giovane Giuseppe – che si rappresentava come un cavaliere con il cuor infiammato dalla passione – entrato a far parte della famiglia Galitzin ne “calcò gli occhiali”, facendo proprie le rimostranze che la suocera dimostrò nei confronti dell'illustre architetto. A tutto questo occorre aggiungere un dettaglio, certo di



non poco conto nella relazione tra i 2: il matrimonio contratto dal Quarenghi a Bergamo nel 1811 con la contessa Maria Bianca Sottocasa e del quale subito si pentì. Nelle sue lettere Giuseppe Terzi raccontò che la poverina era tenuta rinchiusa in casa e che il connazionale agiva nei confronti suoi e dei figli come padre/marito-padrone. Di queste affermazioni, non ci è data prova concreta. Sappiamo che la cultura dell'epoca era maschilista e che la

Sottocasa aveva delle relazioni extraconiugali (tra le quali citiamo la relazione con Giulio Quarenghi, figlio dell'architetto) e teneva comportamenti altamente inappropriati. Nelle sue lettere Giacomo Quarenghi parlerà della moglie in questi termini: «Mi sono sposato, ma lei non è di la prima né per il carattere né nel resto, una delicatezza troppo esagerata e un po' sentimentale è stata la causa del mio attaccamento e della mia scelta che certamente



lei non meritava». E riferendosi alla relazione con il figlio, di cui è pienamente consapevole, «È una commedia con il figlio Giulio, essa è un poco molto presa di (lui), il figlio nulla; ed io rido, e se lei vi fosse, rideressimo insieme». Infine, Giacomo Quarenghi aveva un pessimo carattere, lo ammette lui stesso «Per un vizio mio non volontario, ma che ho nel sangue ed il quale pregiudica a me solo e non ad altri, io sono di un carattere un poco vivo; ma

però il mio è un semplice foco di paglia, perché io non son capace di far male a una mosca, e se vi è il momento di poter procurare un qualche vantaggio a quelli che sono con me, io non lo lascio scappare, e cerco che se ne approfittino». Al di là delle speculazioni sulle possibili ragioni del deterioramento della loro relazione, sappiamo che repentinamente i giudizi da parte del Terzi sul Quarenghi si fanno sempre più duri. Così in una lettera Giu-



seppe Terzi si dice stupito dal fatto che all'interno di una persona così brutta e rozza nell'aspetto, potesse trovarsi una mente e un animo capace di cose così squisitamente grandi ed eleganti; mentre in una lettera successiva lo descrive come una persona brutta d'aspetto e di temperamento. L'architetto non si degnò mai di confrontare direttamente il Terzi: «per posizione sociale, carriera ed età Giuseppe Terzi e Giacomo Quarenghi erano molto diversi. L'architetto bergamasco probabilmente vedeva il

Terzi come un giovane impulsivo in preda all'amore e incapace di discernimento. Certo non qualcuno da sfidare a duello» ha affermato Angelini. Terzi si sposò e tornò a Bergamo, morendo all'età di soli 29 anni.

Da lì a poco anche Quarenghi morì e la vicenda divenne storia. Ma se i 2 avessero vissuto un po' più a lungo, ci sarebbe stata la possibilità di una riconciliazione? «Quarenghi era stato membro dell'Ateneo di Bergamo e Giuseppe Terzi rientrato in città ne diventò il Presidente,



accettando una carica che seppur in forma memoriale lo legava a una dimensione di continuità con il Quarenghi» ha detto Angelini.

«Credo che si possa pensare che addentrandosi negli anni, pur sempre innamoratissimo della moglie, Giuseppe Terzi si sarebbe reso conto che quello che aveva osservato come una prova infamante dal punto di vista dell'animo del Quarenghi, poteva essere invece uno dei lati del suo brutto carattere».

Le famiglie

La famiglia Quarenghi è una delle più antiche di Bergamo, sia il padre Giacomo Antonio che il nonno Francesco, notaio ed agrimensore, si dedicano alla pittura. I Terzi, invece, sono un'antica famiglia nobile lombarda, tuttora residente a Bergamo a Palazzo Terzi e vanta i titoli di marchese di Palazzolo, marchese di Palazzolo, conte di Restenau, barone e Cavaliere del Sacro Romano Impero e nobili di Bergamo. ●



Giardino della pace, giardino della memoria

Le deportazioni partite
dal Binario 21 della Stazione
di Milano Centrale

In occasione del Giorno della Memoria, il 23 gennaio presso il Teatro Giovanni XXIII di Sotto Il Monte si è svolta la conferenza "Giardino della Pace, Giardino della Memoria": l'Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED) di Bergamo, Sesto San Giovanni e Monza, assieme all'Istituto Storico per la Resistenza e l'Età Contemporanea di Bergamo (ISREC) hanno mostrato alcuni casi legati alle deportazioni partite dal Binario 21 della Stazione centra-

le di Milano.

«Mi auguro che il vostro Giardino della Pace riesca sempre a funzionare come Giardino della Memoria»: la Senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di concentramento di Auschwitz, ha voluto inviare per quest'incontro un messaggio, le cui parole sottolineeranno la tragicità di quegli eventi e ricorderanno il legame che esiste tra il Binario 21 della Stazione centrale di Milano e la comunità di Sotto il Monte. Il Memoriale del



Binario 21 ha, infatti, donato a Sotto il Monte alcune traversine del binario sotterraneo da cui partirono i convogli della deportazione. Queste traversine sono oggi visibili all'interno del Giardino della Pace di Sotto Il Monte, per ricordare l'impegno di San Giovanni XXIII nel salvare tanti ebrei quando era Nunzio apostolico in Turchia. Da quel binario partirono numerosi deportati per motivi razziali, perché ebrei, e molti deportati politici, perché oppositori del regime fascista e dell'occupazione nazista.

La conferenza ha voluto mettere in luce entrambi i volti delle deportazioni partite dal capoluogo lombardo, grazie alle testimonianze di Milena Bracesco (vicepresidente dell'ANED di Sesto San Giovanni e Monza e figlia del deportato politico Enrico), Laura Tagliabue (ricercatrice dell'ANED di Sesto San Giovanni e Monza) ed Elisabetta Ruffini (direttrice dell'ISREC di Bergamo). Gli interventi sono stati moderati da Leonardo Zanchi, vicepresidente dell'ANED Bergamo.



Frida e le altre storie di donne, storia di guerra: Fossoli 1944

La mostra sulla Giornata della Memoria al Chiostro di Sant'Agostino

Si è inaugurata il 27 gennaio in occasione della Giornata della Memoria la mostra "Frida e le altre – Storie di donne, storia di guerra: Fossoli 1944" alla presenza di Remo Morzenti Pellegrini, Rettore dell'Università degli studi di Bergamo, Paolo Buonanno, Prorettore alla comunicazione istituzionale dell'Università degli studi di Bergamo, Elisabetta Margiacchi, Prefetto di Bergamo e Elisabetta Ruffini direttrice dell'Isrec di Bergamo e curatrice della

mostra, allestita dalla Fondazione Fossoli. L'esposizione, resterà allestita fino al 17 febbraio presso il chiostro di Sant'Agostino dell'Ateneo, racconta la storia di donne eccezionali che con i loro gesti quotidiani hanno affrontato la guerra, la scomparsa dei propri cari e la resistenza. Una prospettiva tutta al femminile, umana, toccante ma al contempo dimostrazione di grande forza e coraggio. Due i profili femminili legati alla storia della provincia di Bergamo, quello di Rachel Lea Stern Manas, arrestata a



La medaglia d'onore

Nel corso della giornata si è tenuta inoltre la cerimonia di consegna delle Medaglie d'Onore ai sopravvissuti agli orrori del Nazismo da parte del Prefetto della provincia di Bergamo, Elisabetta Margiacchi.

Treviglio e scomparsa tra gli orrori di Auschwitz e quello di Lidia Minardi, figlia di Luigi, antifascista e tra i primi a organizzare la Resistenza a Bergamo. «Non dimenticare ma soprattutto ricordare, giorno dopo giorno lo scempio a cui ha assistito l'umanità in quegli anni e a cui assiste tutt'oggi in alcune parti del mondo senza fare nulla. Questo è ciò che ci chiede la Giornata della Memoria: non smettere mai di indignarci e riflettere costantemente sul valore delle differenze. Le Università luoghi di conoscen-

za, di scambio di opinioni e di esperienze. Qui, in questo laboratorio che forma menti critiche, dobbiamo promuovere coraggio, idee pacifiche e biasimare l'odio e l'indifferenza, come ci ha insegnato la Sen. Liliana Segre durante il suo intervento per il Dottorato honoris causa» ha dichiarato il Rettore dell'Università degli studi di Bergamo. Una giornata di riflessione dunque ma anche l'opportunità di ricordare tutti coloro che, deportati e internati nei lager nazisti, non fecero più ritorno a casa. ●



I ricordi di storie e leggende della bergamasca

Sergio Riva racconta tanti aspetti del passato attraverso 2.000 video e oltre 2 milioni di visualizzazioni

Quando dimentichiamo le nostre leggende, chiudiamo le porte dell'immaginazione. Cosa c'è di più triste che vedere un sasso come solo un sasso, quando potrebbe essere stato un uomo trasformato in pietra e rimasto per secoli sul fondo di un lago? Cosa c'è di più bello che vedere le nostre montagne, i fiumi e i campi come un mondo che respira, con le pietre come ossa e i corsi d'acqua come le vene della terra che danno nuova linfa ai campi?

Tempo fa, dalle parole dei vecchi si dipanavano mondi fantastici che insegnavano a guardare il territorio che ci circonda dalla prospettiva del favoloso, dell'unico e del bizzarro. Se lo ricorda il signor Sergio Riva, che ritorna con la mente alle serate di quasi 65 anni fa in cui tutta la famiglia si riuniva nel caldo della stalla, per ascoltare la voce venata dal tempo della nonna raccontare le leggende del territorio. Anche allo zio piacevano le storie e mentre i bambini della casa lo aiutavano a preparare



le cartucce, lui parlava delle vicende legate alla cultura e ai paesaggi della bergamasca. Il signor Riva all'epoca aveva 5 anni e la passione per le storie e le leggende non lo avrebbe più abbandonato. «Nella mia casa, il momento delle storie era speciale per noi bambini. A distanza di tanti anni ricordo il caldo tepore della stalla, il sorriso indulgente della nonna e il suo tono caldo e materno che da svegli spalancava il mondo del fantastico e ci accompagnava poi nei nostri sogni». Il ruolo del moder-

no cantastorie è nato dalla «volontà di portare avanti il lavoro dello zio e della nonna, diffondendo le leggende del nostro territorio che sarebbero altrimenti andate perse con il trascorrere del tempo». «Ho pensato di scrivere un libro, ma i libri ormai non li legge più nessuno. Così ho cominciato a fare dei video su youtube. Ho messo in rete più di 2000 video che hanno ricevuto oltre 2 milioni di visualizzazioni». Le storie sulle leggende della bergamasca si sono accompagnate ai racconti di storia, alla



letteratura locale e nazionale, ai principali eventi e alle manifestazioni del territorio. «Non ho un video preferito, perché sono tutti belli come i figli per una madre» afferma il signor Riva, mentre comincia a raccontare alcune delle leggende della sua infanzia. E pian piano il cielo si fa più scuro e riporta il tempo indietro a un'altra voce e a un altro pubblico, quello dei bambini che alla luce fioca di una lampadina tendono le orecchie per ascoltare la storia della Capra del Bongio, quella del Santuario della

Madonna della Cornabusa, del Lago di Sasso insieme a tante altre. «La leggenda della Capra del Bongio è una delle prime che nonna Cristina mi ha raccontato. Parlava di un pastore di nome Bongio a cui era nato un caprone che non smetteva mai di crescere e – divenuto più grande di una mucca - decise di andarsene dal gregge e prendere a calci e cornate tutto quello che trovava. Le persone spaventate riuscirono a catturarlo con una rete e a portarlo a processo, dove venne decisa la sua



condanna a morte. “Prima che io muoia per le mie malefatte, chiedo che mi portiate in Roncola, dove sulla Corna Combiada potrò dettare le mie ultime volontà” fu la risposta del caprone. Giunto sul luogo, egli cominciò a elencare i beneficiari della sua eredità “lascio la mia pelle ai pellettieri, gli occhi ai ciechi, le gambe agli zoppi, la mia carne ai macellai e le corna... quelle gliele caccio nel culo a chi mi sta ascoltando”. E con quest’ultima battuta saltò giù dalla Corna Cumbiada e fece per scappare. Tra la

gente però era presente anche il “migo de di” che era un bravissimo cacciatore, gli diede una fucilata e lo uccise». «Quello che più mi dispiace è che ho quasi 70 anni e non ho trovato nessuno che voglia continuare il lavoro che ho avviato: ci sono ancora tante storie favolose che, senza nessuno che le racconti più, verranno dimenticate e così facendo si perderanno non solo alcuni dei ricordi più belli della mia infanzia ma anche le radici della nostra comunità. ●



Esperienze per tutti i gusti alla iSchool

Corsi di lingue, laboratori di pasticceria, degustazioni e Bergamo Cocktail Week

Tornano gli iDay – Open Doors, le giornate a porte aperte di iSchool, l'istituto di Bergamo che comprende scuola Primaria, Secondaria di Primo Grado e Secondaria di Secondo Grado.

A Gennaio è stato possibile entrare nel mondo della scuola paritaria iSchool Middle (secondaria di 1° grado) e High (Licei linguistico, Scienze applicate, Scienze umane e Istituti alberghiero, tecnico informatico, Grafica e

Comunicazione) visitando gli spazi della scuola, le aule tecnologiche e partecipando ai laboratori interattivi guidati da studenti e docenti che hanno illustrato il "sistema iSchool", gli indirizzi e le attività della "Scuola nel futuro". Numerosi gli appuntamenti programmati: dalle lezioni di russo e cinese alle attività sportive come l'Acrosport o il laboratorio di percussioni. Ampio spazio dedicato anche alle tematiche ambientali e ai cambiamenti climatici, che caratterizzano il percorso di studi e di crescita di



tutti gli studenti iSchool e a laboratori riguardanti nuove tecnologie e Biolab in collaborazione con Cusmibio (Università degli Studi di Milano). Laboratori esperienziali e lezioni interattive dunque, ma anche fotografia e pasticceria, permetteranno ai giovani visitatori di apprendere con il metodo iSchool. I genitori hanno avuto modo di scoprire gli spazi comuni, le aule interattive e – ad esempio – la camera oscura di fotografia, oltre che la filosofia

educativa, la distribuzione dei tempi scolastici e i numerosi indirizzi a disposizione degli studenti.

Mentre gli appassionati di mixology, cocktail & mocktail (il nuovo trend anglo-americano rigorosamente analcolico) hanno potuto scoprire le creazioni di alcune delle realtà della BERGAMO COCKTAIL WEEK” www.bergamococktailweek.net del 13-19 gennaio. Alcuni di questi professionisti sono stati a scuola per un’anteprima del-



la settimana dedicata alla mixology, e per conoscere i ragazzi con cui nei prossimi mesi collaboreranno. Nel corso dell'anno infatti, gli studenti avranno la possibilità di svolgere stage nei 21 locali partecipanti alla "Bergamo Cocktail Week", sperimentando un ambiente di lavoro stimolante e dalle grandi professionalità, adatto a tutti i ragazzi che vogliono intraprendere un percorso diverso dal classico mondo della ristorazione. ●

Per info

www.taste.ischool.bg.it
www.ischool.bg.it

Tradizione



Mediterranea



Candele
lunghezza cm. 52

Spaghetti
lunghezza cm. 52



Le Trafilate al Bronzo "Giganti"

I formati che hanno reso popolare la cucina italiana nel mondo, si presentano nella versione 'Gigante' per garantire un sapore pieno ed un effetto spettacolare a tavola. Realizzati con la tecnica della trafilatura al bronzo, rappresentano "la pasta di qualità superiore", ideali per rendere i primi piatti ancora più saporiti, grazie al maggior legame che essi hanno con ogni tipo di condimento.

The shapes that have helped make Italian cuisine in the world, appear in the 'Giant' version to ensure a full flavor and a spectacular effect at the table. Made with the technique of drawing to bronze, they represent the 'superior quality pasta', ideal for making pasta dishes more flavorful thanks to the bond they have with any kind of seasoning.



20 chef, di cui 16 bergamaschi per un 2020 tra le stelle

Riparte l'iniziativa di InGruppo e tra le novità il neo stellato Impronte di Bergamo

Torna anche InGruppo, l'iniziativa che fino al 30 aprile vede 20 chef (tristellati, stellati e d'alto livello) della ristorazione lombarda, di cui 16 bergamaschi, unire le forze per sostenere l'ottava edizione del progetto. L'obiettivo è quello di proporre a giovani e non, curiosi e appassionati, spesso intimoriti da prezzi elevati, la degustazione a pranzo o a cena di un menù completo che valorizzi le specialità del territorio. Il tutto a un prezzo prestabilito

"Prête a manger". Tra le novità di questa nuova edizione è l'ingresso del neostellato ristorante Impronte di Bergamo e dello stellato più in quota d'Italia, il Cantinone di Madesimo. L'8° edizione di InGruppo, l'iniziativa dal cuore orobico che celebra l'alta cucina, per tutti. Una proposta che riunisce 20 ristoranti, di cui 10 stellati, promuovendo le eccellenze territoriali, con un successo sempre più ampio anche tra millennials e social food lovers. La grande cucina lombarda si presenta "INGRUPPO". Torna



l'iniziativa che da otto anni celebra la ristorazione gourmet, avvicinando anche la clientela meno tradizionale alle meraviglie dell'alta cucina. Venti ristoranti, di cui 8 stellati e 2 trisstellati Michelin, proporranno lo speciale format, con menu e proposte dedicate, dal fino al 30 aprile 2020, tutti i giorni, sia a pranzo che a cena. L'edizione 2020 nasce sulla scia della 65° Guida Michelin Italia che ha incoronato la Lombardia come la regione più stellata d'Italia con ben 62 ristoranti premiati. Tra le

new entry: Impronte, di Bergamo, che con il giovane chef Cristian Fagone, classe 1988, ha conquistato la sua prima stella e da quest'anno entra a far parte di INGRUPPO. Con lui anche Il Cantinone, di Madesimo (SO), guidato da Stefano Masanti e il suo sous chef Stefano Ciabbari, uno dei pochi ristoranti in quota (1.550) ad aver conquistato una stella. Al loro fianco Da Vittorio e il Mudec di Enrico Bartolini: fiori all'occhiello di INGRUPPO che può vantare ben 2 dei 3 chef trisstellati della Lombardia (11 in

B

Il format

Propone un menu di 4 portate (con acqua, caffè e vino, in alcuni casi anche con entrèe e pre-dessert) al prezzo di 60 euro a persona. Per Da Vittorio, Sadler e Bartolini, il prezzo è di 120 euro a persona. E i menu INGRUPPO sono disponibili tutti i giorni, sia a pranzo sia a cena, eccezion fatta solo per San Valentino e Pasqua, il 12 aprile. La prenotazione può essere effettuata via telefono o via e-mail, contattando direttamente il ristorante prescelto, specificando anticipatamente la richiesta del menu "INGRUPPO".

Italia). E ancora Sadler, Casual Frosio, Il Saraceno, Loro e Osteria della Brughiera, tutti con una stella Michelin. Completano il gruppo, Collina, La Caprese, Lio Pellegrini, Al Vigneto, Antica Osteria dei Cameli, Posta, Roof Garden Restaurant, Tenuta Casa Virginia, Pomiroeu e Cucina Cereda. In totale, 16 ristoranti della provincia di Bergamo, che, secondo la 65° guida Michelin presentata lo scorso novembre, conferma la sua posizione dell'olimpico della

ristorazione italiana. E non è un caso che INGRUPPO abbia un cuore bergamasco. Da 3 edizioni a questa parte però, INGRUPPO guarda "aldilà delle mura cittadine" interessando anche 2 ristoranti di Milano, uno di Monza – Brianza e, da quest'anno, uno della provincia di Sondrio, favorendo così la massima valorizzazione del territorio lombardo e delle sue eccellenze enogastronomiche. Un firmamento che di anno in anno riscuote sempre più



successo. Partito nel 2013, INGRUPPO, riesce a coinvolgere una clientela sempre più variegata e giovane. Sono proprio i millennials, infatti, a guidare le ultime tendenze in fatto di ristorazione. Non è un caso, del resto, che i social network siano tra i principali alleati di INGRUPPO: al solo annuncio dell'avvio della manifestazione, post e condivisioni legate alle proposte dei ristoranti aderenti si impennano, con molti social avventori pronti a fare il tour

di tutti i ristoranti coinvolti nell'iniziativa. Ne sono dimostrazione le pagine Facebook e Instagram di INGRUPPO, voci cool e dinamiche dell'esperienza. A convincere è, come da tradizione, la formula di INGRUPPO che prevede proposte di alta qualità nella scelta della materia prima, nella creatività e nella realizzazione del piatto, a un prezzo accessibile. Tutte le info sono disponibili su www.ingruppo.bg.it, anche in inglese. ●



Premio laT, il personaggio dell'anno

Suddivisi in 6 categorie, sono 216 candidati a contendersi la 12ma edizione del contest

Il sondaggio "Personaggio dell'anno dell'enogastronomia e dell'accoglienza - Premio Italia a Tavola" giunto alla 12ª edizione è partito forte con 216 candidati in gioco, suddivisi in 6 categorie: Cuochi, Pizzaioli, Pasticceri, Sale e Hotel, Barman, Opinion leader. Come avvenuto nella passata edizione, sono previsti tre diversi turni per votare i propri nomi preferiti, al termine di ognuno dei quali i più alti in classifica rimangono in gara per il turno suc-

cessivo; i voti verranno ogni volta azzerati. Al termine del 1° turno passeranno al successivo i 12 nomi più votati in ogni categoria; al termine del 2° turno accederanno alla fase finale i 6 più votati. Il 1° turno si è svolto dalle 00.00 del 15 dicembre 2019 alle 24.00 del 5 gennaio 2020, mentre il 2° turno: dalle 12.00 del 6 gennaio 2020 alle 24.00 del 26 gennaio 2020. Il 3° turno: dalle 12.00 del 27 gennaio 2020 alle 24.00 del 16 febbraio 2020. In tutti e tre i turni, il voto si effettua esprimendo da 1 a 3 prefe-



renze in almeno una delle 6 categorie di candidati. Ogni utente potrà quindi votare fino a un totale di 18 candidati. Si potrà votare una sola volta per turno. Come nelle passate edizioni del sondaggio, operazioni di voto scorrette saranno individuate e non influiranno sul regolare svolgimento delle votazioni; usando più di una volta lo stesso IP il voto sarà automaticamente invalidato. Indipendentemente dal numero di preferenze espresse (da 1 a 18 in totale), ogni votante sarà conteggiato una sola volta per

turno. Un po' a sorpresa, la categoria che ha collezionato fino a qui il maggior numero di operazioni di voto è Sala e Hotel, con oltre 26mila utenti (circa la metà del totale votanti). Roberto Anesi, sommelier del ristorante El Pael di Canazei (Bz), guida la classifica con poco meno di 3mila preferenze davanti a Eros Teboni (sommelier del Feuerstein) e Irina Mihailenko (consulente e project manager Sparkling Life). Per quanto riguarda i Cuochi, sono poco più di 20mila i votanti contati sino ad ora. Il trisellato



Massimo Bottura guida la "brigata" degli altri 35 colleghi con circa 3mila voti. Seguono a ruota i fratelli Antonio e Vincenzo Lebano (Terrazza Gallia di Milano), mentre Cristoforo Trapani (La Magnolia) si è inserito momentaneamente al terzo posto, non distante dai primi due. Ampio interesse anche per i Pizzaioli (poco più di 18mila votanti). Gino Sorbillo si trova attualmente davanti a tutti con 2.500 voti, subito dietro Gabriele Bonci (Pizzarium di

Roma), quindi un altro big come Franco Pepe sul terzo gradino del podio "virtuale". Il Maestro Iginio Massari è già il più votato al momento tra i Pasticceri (più di 17mila votanti complessivi), ma Francesca Speranza e Damiano Carrara confermano il loro appeal e seguono a pochi voti di distanza. Emilio Sabbatini conduce la classifica parziale dei Barman davanti ad Alex Siliberto (Pasticceria San Carlo Milano), che aveva vinto la passata edizione.



Tanti voti anche per i candidati che seguono, il primo di questi è Ezio Falconi (Arimo American Champagne Bar di Treviglio). Infine gli Opinion leader, che hanno conquistato oltre 20mila votanti fino a questo momento. La food blogger Chiara Maci è partita forte ed è davanti a tutti (oltre 3.500 voti), ma l'ex ministro alle Politiche agricole Gian Marco Centinaio si conferma tra i più seguiti ed è secondo. Un'altra food blogger, Benedetta Rossi, e

Giovanni Mastropasqua, direttore di Oraviaggiando, seguono a pochi voti di distanza. Ma si tratta in ogni caso di classifiche in costante cambiamento. Siamo ancora alle prime battute, tutti hanno l'occasione di conquistare un bel gruzzolo di voti in ogni momento del sondaggio. Determinante è anche la "sponsorizzazione" da parte dei singoli candidati, così da invitare il maggior numero di "fan" e sostenitori ad accedere al sito e votare. ●



Chorus volley: Bergamo stravince



Le quattro squadre bergamasche raggiungono ottimi risultati superando ogni aspettativa

Dopo 63 partite tra campionato di categoria e campionato giovanile, le quattro squadre della società scalano le classifiche dei campionati FIPAV 2019/2020. Una prima fase di campionato oltre le aspettative quella che ha visto coinvolte le quattro squadre della Chorus Volley – Bergamo academy, l'innovativo progetto nato con l'obiettivo di valorizzare la pallavolo bergamasca e le sue atlete, che stanno disputando la prima stagione dei campionati di

categoria e giovanili 2019/2020 FIPAV in quattro diverse categorie: Serie B2 e Under18, Serie C e Under 16 ECC, 1° Divisione e Under 16 e 2° Divisione e Under 14 ECC. Nei campionati giovanili (Under 18, Under 16, Under 14), le squadre Chorus Volley – Bergamo academy guidano al primo posto le classifiche generali avendo conquistato nel complesso 25 vittorie a punteggio pieno e due match vinti al tie break. Una carica che si ritrova anche nei campionati di categoria che procedono meglio di quanto



previsto all'esordio dallo staff tecnico, infatti la Serie B2 guidata da mister Atanas Malinov è sempre più vicina alla zona playoff con il 4° posto in classifica. Qualche difficoltà in più invece per le atlete più giovani di Chorus Volley - Bergamo academy, la serie C di Dall'Angelo e Peruta, la I° divisione di Sciarra e Innocenti e la II° divisione di Dall'Angelo e Riboli che, per scelta societaria, scendono in campo scontrandosi con pallavoliste più grandi in termini di età e di esperienza chiudendo l'andata rispet-

tivamente in 11°, 9° e 11° posizione. Un confronto duro che le atlete stanno superando conquistando partita dopo partita punti importanti in chiave salvezza. Un percorso di crescita che coinvolge e appassiona non solo le atlete di Chorus Volley - Bergamo academy che quotidianamente seguono sessioni di training molto impegnative, ma anche lo staff tecnico che attraverso l'analisi costante dei risultati costruisce il piano di allenamento in sinergia con una strategia di lavoro che si focalizza sul



Lo staff tecnico

Direttore Sportivo: Danilo Finazzi
Direttore Tecnico: Matteo Dall'Angelo
Preparatore Atletico: Fabio Rubino
Fisioterapista: Eloisa Milani
Responsabile minivolley: Mattia Crespi

Gli allenatori

Allenatore Serie B2: Atanas Malinov
Allenatore Serie B2: Kamelia Arsenova
Allenatore Serie C: Marta Peruta
Allenatore Serie C/2° Div: Matteo Dall'Angelo
Allenatore 1° Div: Luca Sciarra
Allenatore 1° Div: Luca Innocenti
Allenatore 2° Div: Luigi Riboli

Gli allenamenti

Sono svolti presso le seguenti strutture:

Palalemine

Via E. Montale 2, Almenno San Bartolomeo

Palestra Comunale Polivalente

Via Lemen 1, Almenno San Salvatore

Polisportiva Imiberg

Via Santa Lucia 14, Bergamo

Excelsior

Via del Santuario, Bergamo

Liceo Statale Mascheroni

Via Alberico da Rosciate 21/A, Bergamo



miglioramento sia della squadra che delle singole atlete con l'obiettivo di potenziarne le capacità e migliorarne le prestazioni in campo. "Abbiamo la fortuna di avere uno staff molto coeso e unito che condivide tutte le strategie di lavoro. – sostiene Danilo Finazzi, Direttore Sportivo di Chorus Volley – Bergamo academy - Abbiamo avuto ottimi feedback in proposito, sia rispetto alla qualità dello staff tecnico che alla preparazione delle atlete. anche da parte dell'allenatore federale nazionale Nino Gagliardi in occasione del progetto "L'Italia siete voi" che ci ha visti coinvolti come unica società del territorio bergamasco. Questo è per noi motivo di grande orgoglio e spinta a continuare in questa direzione." "Obiettivo primario dell'andata di questo campionato 2019/2020 era quello di scendere in campo con la voglia di dimostrare le capacità delle nostre ragazze, lavorare bene e iniziare a raccogliere i primi risultati nella fase di ritorno. – afferma Gianpaolo Sana, Presidente Chorus Volley – Bergamo academy – Da questo primo bilancio possiamo dire, non solo di aver centrato il nostro primo obiettivo, ma anche di aver superato le nostre aspettative. Da ora iniziamo a costruire i prossimi sei mesi." ●

Il progetto

Chorus Volley – Bergamo academy è un progetto innovativo che nasce dalla volontà di incentivare la crescita dei talenti del nostro territorio promuovendo questo sport nel settore giovanile con trasparenza, competenza e professionalità e che si fonda sulla collaborazione tra 8 società sportive bergamasche (Lemen Volley, Brembo Volley Team, Martinengo Volley, Scanzorosciate Pallavolo, Usf Virtus Ponti Sull'isola, Volley Excelsior Bergamo, Seriana Volley Albino e Polisportiva Brembate Sopra) unite per favorire la crescita delle giovani sia a livello scolastico che sportivo con il proposito di raggiungere alti livelli, anche sul panorama nazionale.

Una rete che ha portato nei mesi estivi alla selezione di 52 atlete dai 13 ai 17 anni provenienti dalle 8 società fondatrici per formare le squadre che giocheranno il campionato FIPAV in quattro categorie di altissimo livello: 15 atlete per la Serie B2 Under18, 12 in Serie C Under 16, 10 pallavoliste per la 1° Divisione Under 16 e la 2° Divisione Under 14 che conta 15 ragazze.



Coronavirus, “nessun pericolo per i donatori”

Il presidente di Avis Regionale Lombardia rassicura i donatori sul rischio del virus

Il nuovo ceppo di coronavirus, che ha messo in allerta l'intero sistema cinese, non è un pericolo per chi decide di donare sangue o riceverlo. con la diffusione del “Coronavirus, la forma virale che dalla città di Whuan, in Cina, si sta diffondendo anche in altri continenti, AVIS Regionale Lombardia promuove controlli serrati per garantire la sicurezza di donatori, riceventi e di tutto il personale. Il presidente di AVIS Regionale Lombardia Oscar Bianchi

rassicura: «Non sono state documentate trasmissioni mediante la trasfusione di emocomponenti e non è noto alcun rischio di trasmissione trasfusionale ma in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità abbiamo rafforzato le misure di sorveglianza anamnestica sul donatore di sangue, applicando una sospensione temporanea di 21 giorni dal rientro per tutti i donatori che abbiano soggiornato nelle aree interessate. A tutti i donatori stiamo raccomandando di informare il



servizio trasfusionale di riferimento in caso di comparsa di sintomi compatibili con l'infezione da "Coronavirus", o in caso di diagnosi, nei 14 giorni successivi ad una donazione».

Nessun pericolo dunque per i donatori che, al massimo, saranno costretti ad un periodo di sospensione dell'attività, come peraltro accade con qualsiasi altra patologia virale. I sintomi più comuni consistono in febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie come in una

forma simil influenzale. L'infezione si previene valutando la possibilità di posticipare viaggi a Wuhan non strettamente necessari, vaccinandosi contro l'influenza almeno 2 settimane prima della partenza, evitando il contatto diretto con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute, lavandosi spesso le mani, soprattutto dopo il contatto diretto con persone malate, evitando di visitare mercati ittici o di animali vivi, evitando il contatto diretto con animali da allevamento o selvatici vivi o morti.



La struttura regionale

Avis

È la struttura che coordina tutte le Avis Comunali e Provinciali lombarde. Con oltre 40 anni di storia alle spalle opera su tutto il territorio lombardo tramite una rete di Avis comunali (648) presenti quindi in oltre il 42% dei Comuni della Regione; le sedi comunali sono coordinate dalle 12 Avis Provinciali. La Lombardia rappresenta oltre il 20% dei donatori italiani che coprono il 24% del fabbisogno nazionale. Avis Regionale costituisce l'organismo di interfaccia e il momento di raccordo tra il volontariato attivo, il mondo medico e le istituzioni sanitarie, nell'ottica dell'ottimizzazione e dell'efficacia del nostro essere volontari attivi.

Infine, i viaggiatori con sintomi di infezione respiratoria acuta dovrebbero rispettare l'igiene respiratoria: evitare contatti ravvicinati, coprire starnuti e colpi di tosse con un fazzoletto, preferibilmente, monouso e lavare le mani. In caso di dubbi si raccomanda di consultare il numero verde 1500 del Ministero della Salute che fornisce gratuitamente ai cittadini informazioni, in italiano, inglese e cinese sul Coronavirus. Il numero è attivo 24 ore su 24. ●

Il concerto direttamente da Italia's Got Talent



Il Teatro Giovanni XXIII di Sotto il Monte ha inaugurato il nuovo anno con il sensazionale show del Coro Divertimento Vocale. Direttamente da Italia's Got Talent, il Coro Divertimento Vocale ha emozionato e divertito il pubblico con le sue esibizioni e performances. Diretti dal Maestro Carlo Morandi e accompagnati da una band: un connubio perfetto per creare un'atmosfera di grande allegria e partecipazione. La compagnia è stata fondata nel 1996 e inizialmente era composta da soli 20 ragazzi; attualmente conta oltre 100 elementi e ciò che li accomuna è l'energia e la vivacità. Il repertorio nel tempo è cambiato: dal classico e il sacro, ora spazia dal gospel al jazz e dal pop al rock. Una delle caratteristiche più peculiari del coro è certamente il loro non canto, come dimostra l'esibizione a Italia's Got Talent nella quale hanno riprodotto i suoni della tempesta utilizzando solo le loro voci e per cui sono arrivati tra i finalisti. Ma oltre a regalare grandi emozioni a chi lo ascolta, il Coro Divertimento Vocale si è spesso impegnato per il sociale esibendosi in concerti a scopo benefico per Associazioni Onlus come il "Dottor Sorriso", gli Amici della Sclerosi Multipla e l'Avis.

In Lombardia cresce il benessere equo e sostenibile

In Lombardia è cresciuto il benessere equo e sostenibile, collocandola in una fascia alta rispetto alle altre regioni e al livello medio nazionale. I dati emergono dal Bes 2019, il rapporto dell'Istat su 130 indicatori:

Salute

Nel 2018, la speranza di vita alla nascita raggiunge in Lombardia gli 83,4 anni, superiore al dato nazionale di 82,3 anni, superiore anche alla media Europea dei 28 Paesi Membri di 80,9 anni.

Benessere economico

Il reddito medio disponibile pro capite, nel 2017 ammontava in Lombardia a 22.419 euro pro capite, il 77% in più del reddito pro capite percepito in media in Calabria (12.656 euro). Rispetto al dato medio nazionale (18.505 euro) le due regioni si discostano rispettivamente del +21,2% (Lombardia) e del -31,6% (Calabria).

Ambiente

La Lombardia risulta la miglior regione d'Italia per il minor tasso di conferimento di rifiuti in discarica, con il 4,3%, contro la media italiana ancora al 21,5%. Vistoso il divario con regioni grandi come Piemonte (14,9%), Toscana (32,5%), Emilia-Romagna (10,7%), Veneto (13,5%). Prima della classe anche in merito al minor tasso di siti contaminati, insieme alla Val d'Aosta, Veneto, Toscana e Umbria tra le regioni migliori.

Innovazione, ricerca e creatività

La miglior performance tra le regioni italiane, superiore del 20% alla media italiana. La Lombardia resta, insieme all'Emilia-Romagna, la regione che maggiormente attrae i laureati italiani (tra i 25 e i 39 anni), provenienti soprattutto dalle regioni del centro e del sud. Inoltre, è tra le regioni con il maggiore numero di nuovi brevetti.

Qualità dei servizi

Per i servizi di trasporto pubblico locale, la Lombardia ha una dotazione molto più ampia di tutte le altre regioni: i posti a sedere per km di servizio sono più del doppio (2,3 volte) dei posti disponibili in media in Italia.

Benessere soggettivo

Da ultimo la Lombardia si distingue anche per un dato particolare: l'ottimismo sul futuro. I giudizi sulle prospettive future risultano infatti più positivi della media italiana in Lombardia, dove si registra la più alta quota di persone che ritiene che le sue condizioni di vita miglioreranno (32,9%).

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL

Direzione, Redazione
e Amministrazione
Via Teodoro Frizzoni, 22
24121 BERGAMO
Tel. 035 199 60 538
Fax 035 50 96 938

Direttore Responsabile

GIUSEPPE POLITI
giuseppe.politi@live.it

Segreteria di Redazione

redazione@primosegno.com

Web

www.primosegno.com

Impaginazione e grafica

Roberta Ragazzi

Stampa

Punto e Linea S.r.l. - Corle (BG)

Hanno collaborato

Elena Albricci, Grèta Balicco, Luca Bai,
Samantha Bottini, Federica Crippa,
Simone Cenca, Elisabetta Chezzi,
Lucia Masserini, Giorgia Pagni,
Isabel Pepe, Guido Politi,
Emanuele Basso Ricci, Tosca Rossi,
Claudia Rota, Sara Vetteruti

Fotografi

Stefania Saletti, Matteo Zanardi

Pubblicità

commerciale@primosegno.com

Ringraziamenti

Adicorbetta,
Associazione Montagna Italia,
Fondazione MIA, Provincia di Bergamo,
Regione Lombardia,
Università degli Studi di Bergamo,
Santuario Sotto il Monte Giovanni XXIII

© COPYRIGHT BERGAMÉ

TESTI ED IMMAGINI DELLA PRESENTE
PUBBLICAZIONE NON POSSONO ESSERE
RIPRODOTTI CON MEZZI GRAFICI, MEC-
CANICI, ELETTRONICI O DIGITALI SENZA
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA
DELL' EDITORE. OGNI VIOLAZIONE SARÀ
PERSEGUITA A NORMA DI LEGGE.

BERGAMÉ

PERIODICO BIMESTRALE
DI INFORMAZIONE LOCALE,
ISCRIZIONE PRESSO IL TRIBUNALE
DI BERGAMO AL N° 15
DEL 15 GIUGNO 2012

MBA

Consulting &
Services Srl



Valutare il rapporto con la banca è
generalmente molto complicato.
Come puoi tutelarti?

Sapere cosa si paga è un diritto
verificarne la correttezza
è un tuo dovere

I NOSTRI SERVIZI



Analisi Centrale dei Rischi



Analisi derivati



Corsi di formazione



Analisi contratti bancari



Analisi conto corrente



Riduzione oneri bancari

MBA Consulting & Services S.r.l
soluzioni d'impresa per un mondo che cambia

Sede Legale e Operativa
via Teodoro Frizzoni, 22 | 24121 Bergamo
opportunity@mba.srl | www.mba.srl

RIACCENDI *la passione.*



seilatv

Bergamo in tutta la Lombardia
sul **canale 216** e in streaming
su **www.seilatv.tv**

1200 ore di diretta e 5760 ore di produzione all'anno.
Il Territorio, le Persone, l'Arte, la Cultura,
la Salute, l'Economia, la Politica, lo Sport, la Musica,
l'Intrattenimento...in un solo canale.

seilatv 
BERGAMO

canale 216
DIGITALE TERRESTRE